

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA

ANTENOR QUADERNI 20

TRA PROTOSTORIA E STORIA
STUDI IN ONORE DI LOREDANA CAPUIS

ESTRATTO

 EDIZIONI QUASAR

2011

ANTENOR QUADERNI

DIREZIONE I. FAVARETTO, F. GHEDINI, G. GORINI

COORDINAMENTO I. COLPO

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Archeologia
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova
tel. +39 049 8274574 fax +39 049 8274613
www.archeologia.unipd.it

Realizzazione grafica del layout della copertina: Paolo H. Kirschner

ISBN 978-88-7140-458-5

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

© Roma 2011, Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 43 - 00198 Roma, tel. 0685358444 fax 0685833591
e-mail: qn@edizioniquasar.it – www.edizioniquasar.it

BONIFICHE CON ANFORE A PADOVA:
NOTE DI AGGIORNAMENTO ALLA CRONOLOGIA E ALLA
DISTRIBUZIONE TOPOGRAFICA

Silvia Cipriano, Stefania Mazzocchin

INTRODUZIONE*

A distanza di più di dieci anni dalla pubblicazione dell'analisi topografica e cronologica dei dati derivati dallo studio sistematico delle anfore romane rinvenute nei numerosi depositi di bonifica di Padova¹, i frequenti ritrovamenti che si sono succeduti fino ad oggi e il progredire delle ricerche sugli aspetti morfologici, tipologici e soprattutto epigrafici delle anfore offrono la possibilità di aggiornare e rivedere ora alcune ipotesi formulate allora.

Nella prima edizione gli apprestamenti di bonifica erano stati suddivisi secondo tre fasi successive², mentre ora i depositi vengono scanditi in quattro diverse fasce cronologiche, corrispondenti la prima all'età tardo repubblicana, la seconda all'età augustea, la terza all'età giulio-claudia e l'ultima alla media età flavia³. Presentiamo in questa occasione, dedicandola con affetto a Loredana Capuis, l'analisi delle bonifiche, illustrando nel dettaglio alcuni contesti inediti.

1. LA PRIMA FASE (ETÀ TARDO-REPUBBLICANA)

Nell'ambito di questa fase cronologica si registrano a Padova cinque apprestamenti con anfore, tutti già editi (*fig. 1*). Si tratta di tre rinvenimenti concentrati nell'area di necropoli situata a nord della città, corrispondenti a piazza de Gasperi⁴, via Trieste⁵, via Montona⁶,

* Ringraziamo la Dott.ssa Angela Ruta Serafini, per molti anni Direttore della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, per la generosa disponibilità con cui ha agevolato la ricerca, mettendo a nostra disposizione i dati dell'Archivio e per averci sempre concesso il permesso di rivedere i materiali recuperati. Un sincero grazie va anche a Daniele Buso per aver condiviso con noi lunghe e spesso disagiati ricerche di anfore nei magazzini.

¹ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a.

² CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a, p. 83: la prima fase era collocata tra la seconda metà del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C.; la seconda fase si situava nell'ambito della prima metà del I secolo d.C.; la terza fase era datata alla seconda metà del I secolo d.C.

³ Per tutti i rinvenimenti cronologicamente non più verificabili si rimanda alla carta già edita in CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a, p. 84, *fig. 1*. Va ricordato inoltre il drenaggio appena intravisto nell'area C.U.S. del Piovego (LEONARDI, STOCCO 1991), dove a margine della necropoli veneta, è stata individuata una fossa nella quale erano sistemate due file parallele di anfore capovolte, con funzione di drenaggio delle acque in relazione ad un'area scoperta, forse pertinente ad un insediamento rustico. I contenitori, dei quali non è precisato il numero, sono stati classificati per la maggior parte come di tipo Dressel 6B, ma non vi sono elementi per ipotizzare una datazione più precisa del periodo compreso tra I secolo a.C. e I secolo d.C.

⁴ CIPRIANO 1992, pp. 55-102.

⁵ MONETI, STOCCO 1998, pp. 178-179.

⁶ MAZZOCCHIN 2007, pp. 66-68 e 83-84. Nell'area prospiciente la sponda settentrionale dell'ansa del *Meduacus* sono state rinvenute, tra il 1996 e il 1999, due opere di bonifica con anfore, la prima, databile tra la fine del II secolo



Fig. 1 - Le bonifiche della prima fase (età tardo repubblicana): 1 piazza de Gasperi; 2 via Trieste; 3 via Montona; 4 via S. Francesco-palazzo del Bo; 5 ex cinema Roma.

di uno ubicato nella zona urbana orientale prossima al fiume, presso il Palazzo del Bo in via S. Francesco⁷, e di un ultimo deposito rinvenuto presso l'ex Cinema Roma in Prato del-

a.C. e l'età tardo repubblicana, in relazione con una necropoli, la seconda, inquadrabile tra il I secolo a.C. e i primi anni del I secolo d.C., funzionale alla trasformazione dell'area a quartiere artigianale. Per lo scavo e i materiali relativi alla necropoli e al successivo quartiere artigianale si veda *I colori della terra* 2004-2005 (2007).

⁷ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1992, pp. 153-154.

la Valle⁸, nell'area a sud della città, posto immediatamente a meridione del canale fluviale attivo già dall'età del ferro che lì scorreva⁹.

In questa fase vengono utilizzate in prevalenza Lamboglia 2, Dressel 6A, ovoidali, secondariamente Dressel 6B e, attestate solo da pochi esemplari, Dressel 2-4, Dressel 7-11 e Dressel 1. L'apparato epigrafico è limitato quasi esclusivamente alle Lamboglia 2 e alle Dressel 6A, ma si registra qualche attestazione anche su anfore ovoidali e sulle Dressel 6B.

2. LA SECONDA FASE (ETÀ AUGUSTEA)

In età augustea si collocano sette interventi di bonifica con anfore (fig. 2), tre dei quali localizzati nel centro urbano, piazza Castello¹⁰, via S. Pietro e via S. Francesco, in corrispondenza di Palazzo Romanin¹¹; altri due apprestamenti si trovano in via Umberto I e via P. Paoli, disposti a rido del canale fluviale meridionale. Sembrano essere attribuibili a questa fase cronologica anche parte dei contenitori rinvenuti nel corso degli scavi realizzati alla fine dell'800 per la costruzione della Stazione Ferroviaria¹², che si inseriscono nell'ambito dell'ampliamento verso nord della necropoli settentrionale. In rapporto invece con la necropoli orientale è l'intervento di bonifica effettuato in via Gradenigo¹³, dove complessivamente sono state rinvenute, ma non recuperate, circa quaranta anfore, suddivise in tre diverse fosse e poste sia verticalmente che orizzontalmente. I contenitori, privi di apparato epigrafico, ad una prima analisi in fase di scavo, sono risultati per la maggior parte Dressel 6B e Dressel 2-4 (13 esemplari ciascuno), mentre si contano solo 4 anfore di tradizione rodia, 2 orientali e 2 Dressel 6A. Appare degno di nota il fatto che la maggior parte delle Dressel 6B e le Dressel 2-4 sembrano essere state suddivise nelle due fosse maggiori omogeneamente secondo la tipologia. La cronologia individuata dall'associazione tipologica sembra condurre per la formazione di questo deposito all'inizio del I secolo d.C.

Le anfore impiegate in questo periodo sono in prevalenza Dressel 6B e secondariamente Dressel 6A, mentre vi sono poche attestazioni di Dressel 2-4 e solo sporadiche sono le Dressel 7-11, le Dressel 28 e le orientali. Appare invece eccezionale la presenza di un cospicuo numero di anfore ad impasto grezzo (AIG), impiegate per il trasporto dell'allume¹⁴ e rinvenute in grande concentrazione in via P. Paoli, ma presenti anche in via S. Pietro. Molto numerosi sono i bolli su Dressel 6B, mentre meno frequenti sono i marchi riscontrati su Dressel 6A.

S. C., S. M.

2.1 VIA P. PAOLI

Nell'area di Città Giardino, a sud-ovest del centro cittadino è stata rinvenuta tra il 1998 e il 1999 una complessa struttura di bonifica, in un settore della città destinato a necropoli¹⁵, carat-

⁸ PASTORE 1992a, pp. 103-105.

⁹ ROSADA 1993, pp. 64-68; BALISTA 2004, p. 97, fig. 6.

¹⁰ VIGONI 2006a, pp. 92-102; VIGONI 2006b, pp. 158-163.

¹¹ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1992, pp. 153-154.

¹² Si rimanda a *Anfore romane a Padova* 1992, pp. 24-25, n. 3 e App. 2 per l'elenco complessivo dei bolli rinvenuti.

¹³ Ringraziamo il collega ed amico Alberto Vigoni per averci cortesemente fornito tutte le informazioni sullo scavo e sui drenaggi, al momento ancora inediti, tranne una breve notizia in *La via Annia* 2008, pp. 70-71.

¹⁴ Per le quali si veda *infra*, oltre al contributo di S. Pesavento Mattioli in questo volume.

¹⁵ Una prima notizia del ritrovamento si trova in RUTA, BALISTA, MAZZOCCHIN, MICHELINI, PAVONI 1999 e in CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005, p. 188. Ricordiamo che nell'area è stata ipotizzata la presenza di un'*officina infectoria* e di una *fullonica*: PESAVENTO MATTIOLI 2003, pp. 16-17.



Fig. 2 - Le bonifiche della seconda fase (età augustea): 1 Stazione Ferroviaria; 2 via S. Pietro, 3 via S. Francesco-palazzo Romanin, 4 piazza Castello, 5 via Gradenigo, 6 via Umberto I, 7 via P. Paoli.

terizzato da zone altimetricamente più elevate e altre depresse, soggette al ristagno delle acque¹⁶ e connotato dalla presenza di cave di sedimenti sabbiosi e di nuclei di sepolture. I drenaggi, di cui il maggiore appartiene a questa fase cronologica, hanno principalmente lo scopo di contri-

¹⁶ RUTA, BALISTA, MAZZOCCHIN, MICHELINI, PAVONI 1999, p. 189, nota 2.

buire ad abbassare la falda particolarmente superficiale, mentre solo con interventi puntuali le anfore riempiono piccole fosse di cava¹⁷.

Il deposito si compone di 244 contenitori da trasporto collocati all'interno di una grande buca, posti per la maggior parte in senso verticale; sono 76 Dressel 6A, 75 Dressel 6B, 2 Lamboglia 2, 5 ovoidali, 2 Dressel 10, 7 Dressel 2-4, 4 Dressel 28, un'anfora con fondo piatto, 4 Tripolitane antiche, una Dressel 25, 2 orientali e 3 contenitori non identificati. Costituiscono una presenza eccezionale per quantità le 62 AIG per il trasporto dell'allume, di produzione orientale¹⁸.

Ricco è l'apparato epigrafico (*tabella 1; fig. 3*): su Dressel 6A si risconta il bollo *Damaebidie(ni)* riferibile alla produzione della *gens Ebidiena*, che si avvale per la conduzione della *figlina* di vari dipendenti di origine servile: *Auctus, Clarus, Dama, Gravus(?)*, *Primus*. Il marchio è presente oltre che a Padova, in vari esemplari nella *Regio Decima*, in Emilia e nel Magdalensberg e la sua produzione può essere localizzata in area nord italica agli inizi del I secolo d.C.¹⁹. Si segnala il bollo *P. Herenni*, che non sembra essere noto altrove in questa forma, ma che può essere collegato alla picena *gens Herennia* e ai suoi rappresentanti²⁰. Infine sempre su Dressel 6A compare il bollo *Primi Gavi*, che si riferisce alla produzione della *gens Gavia* alle dipendenze della quale sono documentati quattro servi, *Expectatus, Licinus, Primus* e *Romanus*; l'officina distribuisce i suoi prodotti in un'area concentrata nella *Venetia* orientale, a Legnano e nel modenese, in un periodo collocabile entro i primi decenni del I secolo d.C.²¹. Rimane molto dubbiosa la lettura di un marchio per il quale si avanza l'ipotesi dello scioglimento in S.L.E.P, bollo che ricorre nella forma in cartiglio sull'orlo con lettere a rilievo in un caso a Padova²².

Molto più numerosi sono i bolli presenti sulle Dressel 6B: su sette esemplari compare il marchio AP.PVLCRI, riferito al console del 38 a.C. *Appius Claudius Pulcher* e considerato una delle più antiche attestazioni su Dressel 6B; è diffuso nella pianura padana, in area emiliana, nell'aquileiese e sul Magdalensberg in età augustea²³. Una sola Dressel 6B reca il marchio *Fontani*, attestato in pochi esemplari in una ristretta area geografica, tra Cremona e Oderzo e databile tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C.²⁴. Il marchio *P. Q. Scapulae* compare in un caso integro mentre un secondo esemplare, frammentario, consentirebbe di sciogliere il bollo in *Scapulae*, secondo la terza delle tre varianti; *P. Quinctius Scapula* era un noto personaggio di età cesariana, che aveva costruito la sua ricchezza anche con imprese commerciali e le anfore così bollate, forse prodotte da un omonimo membro della *gens*, si possono far risalire alla metà del I secolo a.C. Esse risultano diffuse in tutta la pianura padana e sul Magdalensberg, consentendo di ipotizzare un'attività produttiva in ambito veneto nella prima età augustea²⁵. Vi sono quattro attestazioni del marchio *Vari Pacci*, probabilmente un *Varus Pacci servus*, capillarmente diffuso in area padana ed emiliana, oltre che nel Norico, a Vienna e lungo il Danubio, tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C.²⁶. Un unico marchio su AIG è probabilmente riferibile ad

¹⁷ RUTA, BALISTA, MAZZOCCHIN, MICHELINI, PAVONI 1999, p. 189, note 3 e 4; cfr. *infra*.

¹⁸ Per la definizione tipologica e la produzione si veda: CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005.

¹⁹ PESAVENTO MATTIOLI, BUONOPANE 2005, pp. 177-178.

²⁰ Per notizie sulla *gens Herennia* si veda CIPRIANO, FERRARINI 2001, pp. 105-106.

²¹ PESAVENTO MATTIOLI 2002; PESAVENTO MATTIOLI 2007, pp. 462-465.

²² PESAVENTO MATTIOLI, ZANINI 1993 (1995), p. 51, letto non correttamente. Il medesimo bollo a lettere libere inciso sulla spalla è presente a Padova in via Acquette (MAZZOCCHIN, TUZZATO 2007, p. 130), a Calvatone (FACCHINI 2000, p. 257, fig. 10), ad Aquileia e a Efeso (BEZECZKY 2006, p. 290).

²³ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 307-312.

²⁴ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 312-319.

²⁵ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 169-175: i due marchi in esame apparirebbero a due varianti databili, in fase di riutilizzo nei drenaggi, alla prima metà del I secolo d.C., mentre la variante con S retroversa sarebbe di poco più antica.

²⁶ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 152-157.

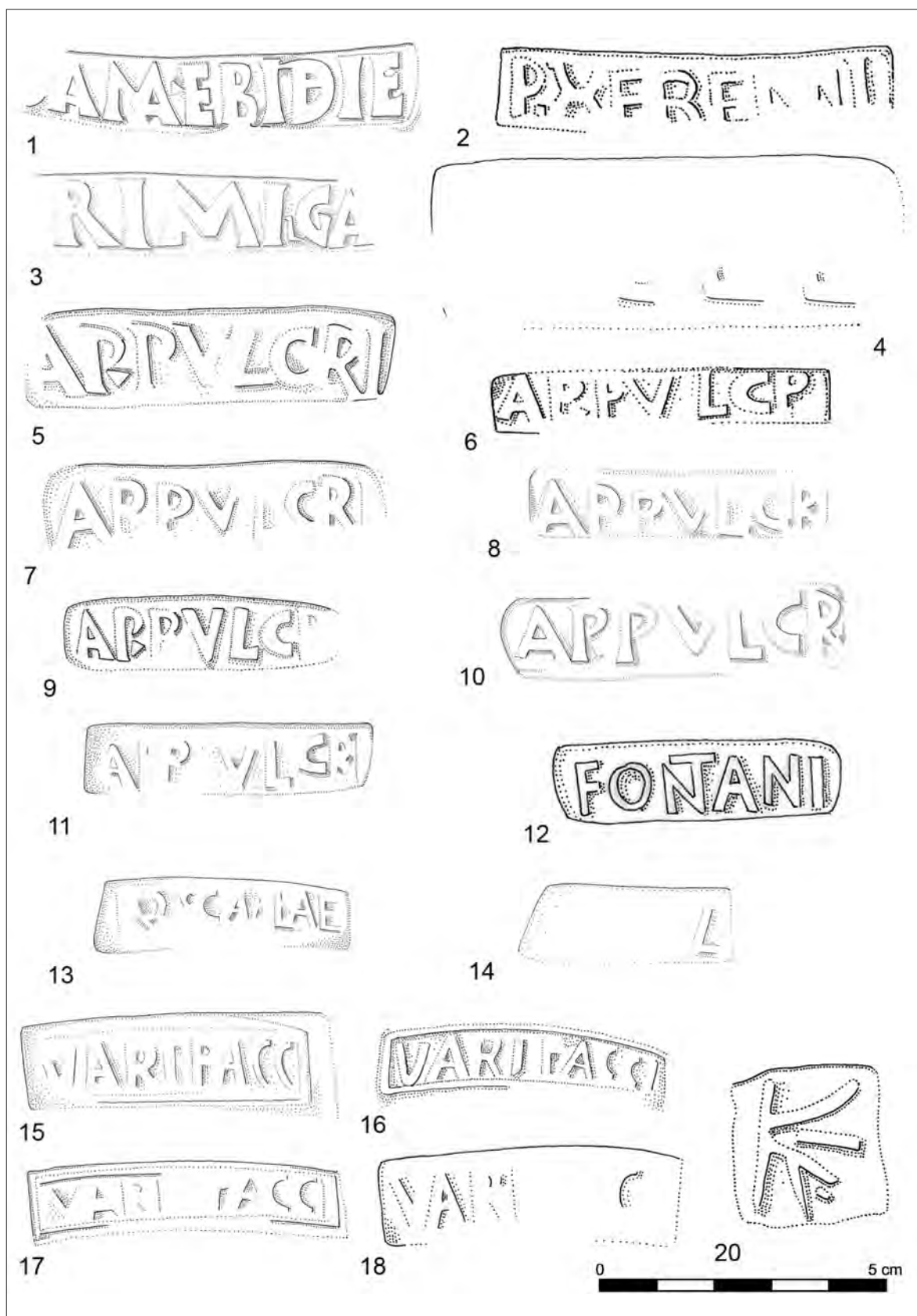


Fig. 3 - I bolli del drenaggio di via P. Paoli (disegni P. Vedovetto).

un sillabario greco e collegabile con lo sfruttamento dell'allume di Milos, inoltre è avvicinabile ai bolli secondari che compaiono sulle anfore rodie, bolli che si riferiscono probabilmente al proprietario della *figlina*²⁷.

La presenza contemporanea di tali contenitori e l'apparato epigrafico consentono di datare il drenaggio in età augustea, cronologia confermata dalla prevalenza di Dressel 6A e 6B e dai pochi esemplari residuali di ovoidali e Lamboglia 2.

S. M.

2.2 VIA S. PIETRO

Nella zona occidentale del centro urbano, in prossimità del fiume, tra via S. Pietro e via Patriarcato, è stata indagata nel 1999-2000 una vasta area, occupata in passato dalla palestra Ardor²⁸. Ad un lungo periodo, compreso tra IV e I secolo a.C., in cui quest'area fu occupata da impianti produttivi, segue una fase residenziale databile tra l'ultimo venticinquennio del I secolo a.C. e i primi trent'anni del I secolo d.C. Proprio in questo momento fu attuato un limitato intervento di bonifica, in cui vennero impiegate nel complesso 21 anfore, 11 Dressel 6B, 6 Dressel 6A e 4 AIG destinate al trasporto dell'allume orientale²⁹.

Quattro esemplari di Dressel 6B erano contraddistinte da bolli (*tabella 2, 1-4; fig. 4, 2-3*). Assai significativa appare la testimonianza del marchio L.CORNE.AMICI: attestato prima d'ora in questa forma solo su Dressel 6A di Altino³⁰, è certamente da mettere in relazione con il bollo L.CORHER, che è ugualmente stampigliato sia su Dressel 6A, ad Altino, a Pisa, a Cesena e sul Magdalensberg, sia su Dressel 6B, a Verona e a Milano³¹. Si tratta dunque di due liberti di un *L. Cornelius, Amicus* e *Her(mes?)*, che marchiano anfore olearie e vinarie per le quali è stata ipotizzata recentemente la produzione nell'area compresa tra Aquileia e la penisola istriana³².

Due Dressel 6B recano il marchio *Vari Pacci*, molto frequente a Padova e nella *Venetia* in età augustea³³, mentre sembra riconducibile ad *Appius Claudius Pulcher*, il console del 38 a.C.³⁴, l'ultimo bollo frammentario.

S. C.

2.3 VIA UMBERTO I

Negli anni 1997-1998 è stato effettuato in via Umberto I uno scavo archeologico di emergenza, nel corso del quale sono state rinvenute due bonifiche, la prima costituita da 24 anfore (8 Dressel 6A, 4 Lamboglia 2, 7 ovoidali, 3 Dressel 2-4, 1 Dressel 6B, 1 rodia), prive di marchi di fabbrica, mentre la seconda era formata da 6 contenitori, tutti Dressel 6B, in un caso contraddistinto dal bollo *Vari Pacci*³⁵ (*tabella 2, 5; figg. 4, 5*). Non vi erano evidenze di strutture sopra le anfore, poiché la stratigrafia antica era stata troncata dagli interventi moderni e contemporanei,

²⁷ RAPTOPOULOS 2005, p. 174; CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005, pp. 189-190.

²⁸ BALISTA, RUTA SERAFINI 2001.

²⁹ CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005, p. 188; PESAVENTO MATTIOLI 2005, pp. 179-180.

³⁰ TONIOLO 1991, p. 83, n. 36 e revisione in CIPRIANO 2003 p. 239.

³¹ Si rimanda a CIPRIANO 2003 p. 239 per la bibliografia relativa alle attestazioni.

³² CIPRIANO 2003 p. 239.

³³ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 152-157 e si veda quanto già detto *supra*.

³⁴ Si veda da ultimo CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 307-312 con bibliografia precedente.

³⁵ Per questo bollo si rimanda a quanto già detto *supra*. La revisione della documentazione di scavo ha permesso di attribuire stratigraficamente ambedue le fosse di bonifica con anfore ad un unico intervento, da collocare in età augustea, mentre inizialmente esse erano state suddivise nell'ambito di due diverse fasi cronologiche (CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a, p. 83).

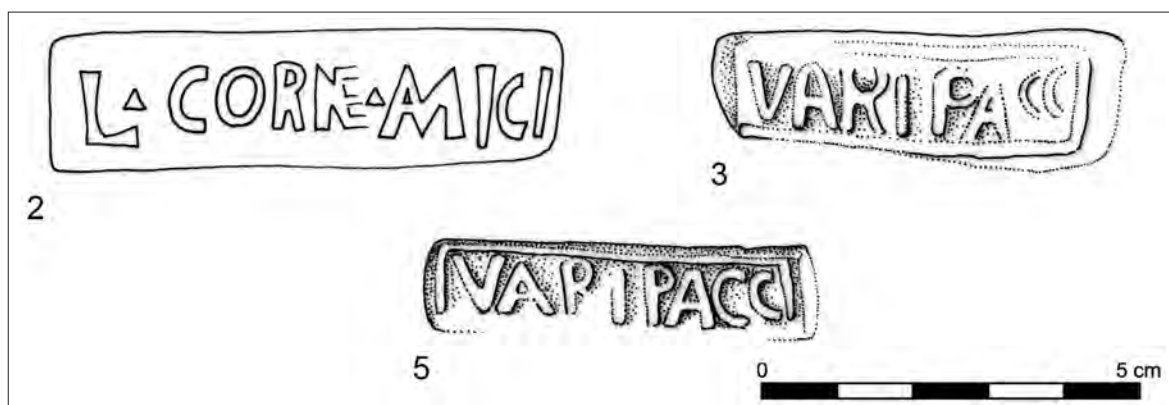


Fig. 4 - I bolli del drenaggio di via S. Pietro (2-3) e di via Umberto I (5) (disegni S. Tinazzo).

mentre le fosse riempite dai contenitori risultavano tagliate in uno strato di origine alluvionale; non è quindi possibile indicare la destinazione d'uso della zona bonificata, anche se appare probabile che essa fosse utilizzata come necropoli, considerata l'estrema vicinanza con Palazzo Emo Capodilista, dove sono state recentemente rinvenute sepolture databili tra la fine del IX e la prima metà del V secolo a.C., ma vi sono materiali decontestualizzati che consentono di ipotizzare la presenza di tombe anche tra IV e II secolo a.C. e forse anche in età pienamente romana³⁶. L'analisi dell'associazione tipologica delle anfore e dell'apparato epigrafico permette di collocare questo intervento di bonifica nell'ambito dell'età augustea.

S. C.

3. LA TERZA FASE (ETÀ GIULIO-CLAUDIA)

In questa fase cronologica si situa il numero maggiore di interventi di bonifica con anfore (fig. 5); cinque sono localizzati a nord dell'ansa del fiume, in un'area destinata a necropoli già dalla fase tardo repubblicana: si tratta della Stazione Ferroviaria³⁷, di via Tommaseo³⁸, di piazza de Gasperi³⁹, di via Citolo da Perugia⁴⁰ e di via Trieste⁴¹; nel settore orientale del centro urbano si colloca il rinvenimento di via S. Gaetano e più a sud-est, in area di necropoli, quelli di via Giustiniani⁴² e di via Gattamelata; le sistemazioni di via Acquette⁴³ e di via Boito confermano la necessità di bonificare le zone prospicienti al canale fluviale meridionale anche in questa fase; infine più a sud vi è un deposito in via Manzoni.

I contenitori riutilizzati in questo periodo sono in prevalenza Dressel 6B, seguono le Dressel 6A, minori sono le attestazioni di anfore con fondo piatto, Dressel 28, Dressel 2-4, Dressel

³⁶ RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004.

³⁷ Anche in questo caso si rimanda ad *Anfore romane a Padova* 1992, pp. 24-25, n. 3 e App. 2 per l'elenco complessivo dei bolli rinvenuti.

³⁸ Lo scavo, realizzato nel 2004-2005, è ancora inedito.

³⁹ CIPRIANO 1992, pp. 55-102.

⁴⁰ MONETI, STOCCO 1998, pp. 175-178.

⁴¹ MONETI, STOCCO 1998, pp. 178-179.

⁴² DE VANNA, RUTA SERAFINI 1995; RUTA SERAFINI 2002, p. 70; BONOMI, TAGLIAFERRO 2006.

⁴³ MAZZOCCHIN, TUZZATO 2007. Un esame dettagliato della tipologia e dell'epigrafia dei contenitori rinvenuti permette di rilevare come i drenaggi strutturati, con le anfore disposte verticali o stese, siano più antichi dei riporti; i primi (MAZZOCCHIN, TUZZATO 2007, pp. 129-130) si possono datare tra l'età tardo repubblicana e quella tiberiano-claudia, mentre i secondi (MAZZOCCHIN, TUZZATO 2007, pp. 130-133) giungono all'età flavia. Questo dimostra che l'area ha necessitato di continua manutenzione, in relazione al passaggio del canale.

7-11, mentre appaiono numerose e di tipi diversificati le anfore orientali. Continua, anche in questa fase, la presenza abbastanza consistente di AIG per il trasporto dell'allume, in particolare in via Boito e in via Acquette. Molto numerosi sono i bolli su Dressel 6B e Dressel 6A, mentre solo sporadicamente si rinvennero marchi su altri tipi di contenitori, come Lamboglia 2 residuali e AIG.

S. C., S. M.

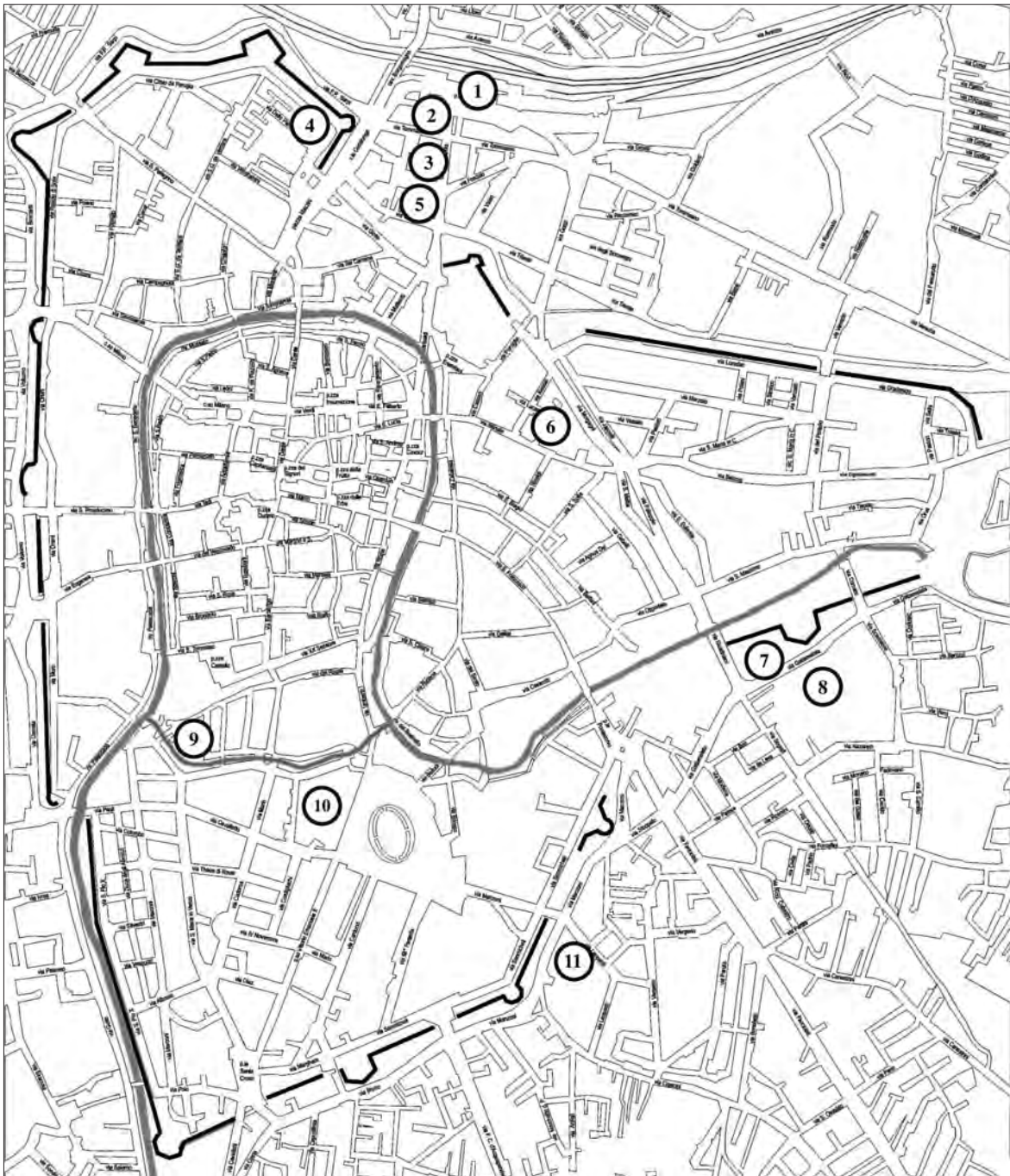


Fig. 5 - Le bonifiche della terza fase (età giulio-claudia): 1 Stazione Ferroviaria; 2 via Tommaseo; 3 piazza de Gasperti; 4 via Citolo da Perugia; 5 via Trieste; 6 via S. Gaetano; 7 via Giustiniani; 8 via Gattamelata; 9 via Boito; 10 via Acquette; 11 via Manzoni.

3.1 VIA GATTAMELATA

Nell'area di necropoli situata a sud-ovest della città antica sono stati rinvenuti nel 1989-1990 alcuni fossati ed una grande fossa, probabilmente una cava d'argilla, colmati da 600 anfore, molte delle quali deposte integre a bonificare il terreno⁴⁴. Tra le tipologie presenti prevalgono numericamente le Dressel 6B, seguite dalle Dressel 6A e dalle Lamboglia 2; seguono le anfore non identificate e le anfore a fondo piatto e, attestate da meno di dieci esemplari, le Dressel 2-4, le anfore ovoidali, le Dressel 7-11, le anfore di tradizione rodia, le AC4; si contano infine due Tripolitana I, una Kingsholm 117 ed un'anfora da allume proveniente da Lipari⁴⁵.

Estremamente ridotto è l'apparato epigrafico presente sulle Lamboglia 2 (*tabella 3; figg. 6-9*): il bollo *Appollo* sembra essere una variante non attestata prima d'ora del già noto *Apollo*⁴⁶, mentre il marchio impresso in senso retrogrado *PL. Papi*, per il quale non sono stati trovati confronti, è forse da attribuire alla *gens Papia*, nota per le sue attività agricole nell'*ager Falernus* e in Dalmazia, che si ipotizza abbia prodotto le Lamboglia 2 bollate PAP⁴⁷. Non escludiamo però che vi sia anche un collegamento con i bolli PL.APO, PL.EPI e PL.MIN, che la Marengo ha recentemente supposto appartenere ad una serie, accomunata dall'"associazione tra individui diversi nella fase di produzione"⁴⁸.

Tra i bolli delle Dressel 6A si registra innanzitutto il marchio A, già attestato ad Altino e sul Magdalensberg⁴⁹; bolli con un'unica lettera sono frequenti su anfore di età tardo-repubblicana, in particolare su Lamboglia 2, ma si ritrovano anche su Dressel 6A, a confermare lo stretto legame produttivo tra queste due tipologie⁵⁰. Due Dressel 6A sono attribuibili a *C. Caristianus Fronto*, già noto a Padova, Verona, *Cupra Maritima*, Cartagine e sul Magdalensberg⁵¹.

Il bollo *T(---) C(---) S(---)* è inciso a lettere libere sulla spalla di una Dressel 6A: privo di confronti puntuali, rimane da verificare se esso possa essere messo in relazione con il marchio *Ti.Cl(---) S(---)* attestato a Oderzo e a Padova in contesti compresi tra età claudia e inizio dell'età flavia, ipoteticamente riferito a *Ti. Claudius Sositratus*⁵², al quale sarebbe accomunato dalle iniziali dei *tria nomina*.

La produzione picena di Dressel 6A di età augustea è presente con un doppio bollo riferibile a *T. H(elvius) B(asila)*⁵³, con uno di *M. Her(ennius) Pha(edimus)*⁵⁴ e con due di *M. Her(ennius) Picens*, il console del 34 a.C. o il figlio omonimo, console nell'1 d.C.⁵⁵.

⁴⁴ Una prima pubblicazione dello scavo è in CIPRIANO, MAZZOCCHIN, PASTORE 1998, pp. 161-164, poi ripreso in CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2003, in particolare pp. 449-450. Le anfore di tipologia particolare sono state invece viste in CIPRIANO, MAZZOCCHIN, PASTORE 1991; l'associazione tra ceramica e contenitori da trasporto ai fini cronologici è stata studiata in CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2003; i bolli riferibili ai *Laecanii* sono stati editi in CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, mentre altri bolli sono stati considerati ai fini statistici in CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000 e CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002.

⁴⁵ Per le tipologie presenti si rimanda in particolare a CIPRIANO, MAZZOCCHIN, PASTORE 1991 e CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2003.

⁴⁶ Si vedano le attestazioni in BRUNO 1995, p. 123.

⁴⁷ BRUNO 1995, p. 245.

⁴⁸ MARENGO 2007, pp. 172-173. Si veda anche TIUSSI 2007, c. 164, n. 10.

⁴⁹ TONIOLO 1991, p. 48, n. 31; MAIER-MAIDL 1992, p. 92.

⁵⁰ BRUNO 1995, p. 281.

⁵¹ *Anfore romane a Padova* 1992, p. 109; PESAVENTO MATTIOLI 1998, p. 317, n. 10; FORTINI 1993, p. 119, n. A2; CIL, VIII, 22637, 26; MAIER-MAIDL 1992, pp. 81-83. Si veda anche ZACCARIA 1989, pp. 480-481 per la prosopografia del personaggio.

⁵² CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 99, n. 4. Per l'attestazione patavina: MAZZOCCHIN, TUZZATO, BONATO, ROSSI 2006, p. 26.

⁵³ CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 104, n. 9; per il più recente rinvenimento patavino: MAZZOCCHIN, TUZZATO 2007, p. 130.

⁵⁴ Si veda CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 105 con bibliografia precedente.

⁵⁵ Sugli *Herenni* si veda ZACCARIA 1989, p. 481; per le attestazioni del bollo: PESAVENTO MATTIOLI, ZANINI 1993 (1995), p. 47, n. 19 con bibliografia precedente e TONIOLO 2008, p. 41. Si veda anche quanto già detto *supra*.



Fig. 6 - I bolli di via Gattamelata (disegni S. Tinazzo).

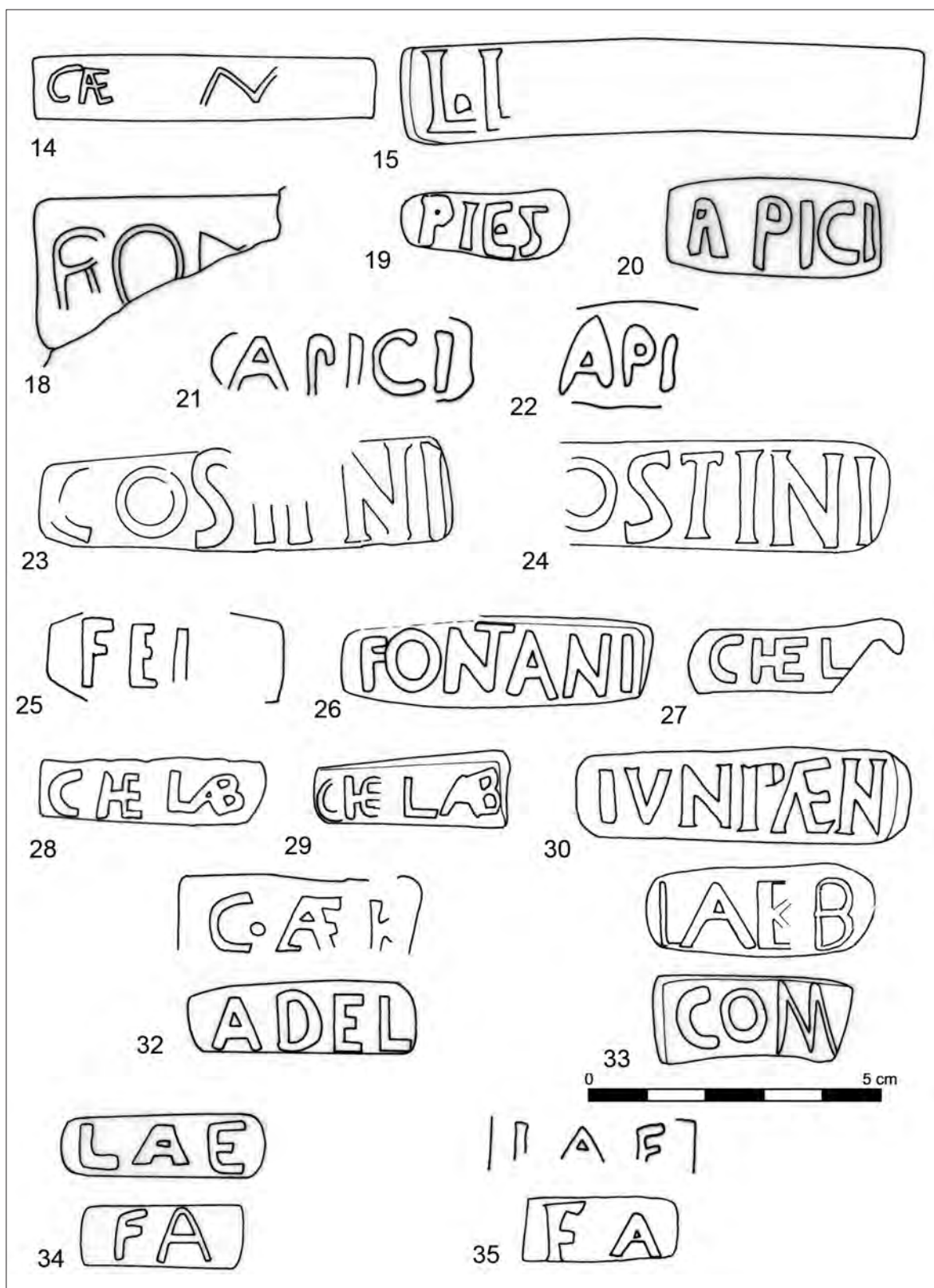


Fig. 7 - I bolli di via Gattamelata (disegni S. Tinazzo).



Fig. 8 - I bolli di via Gattamelata (disegni S. Tinazzo).

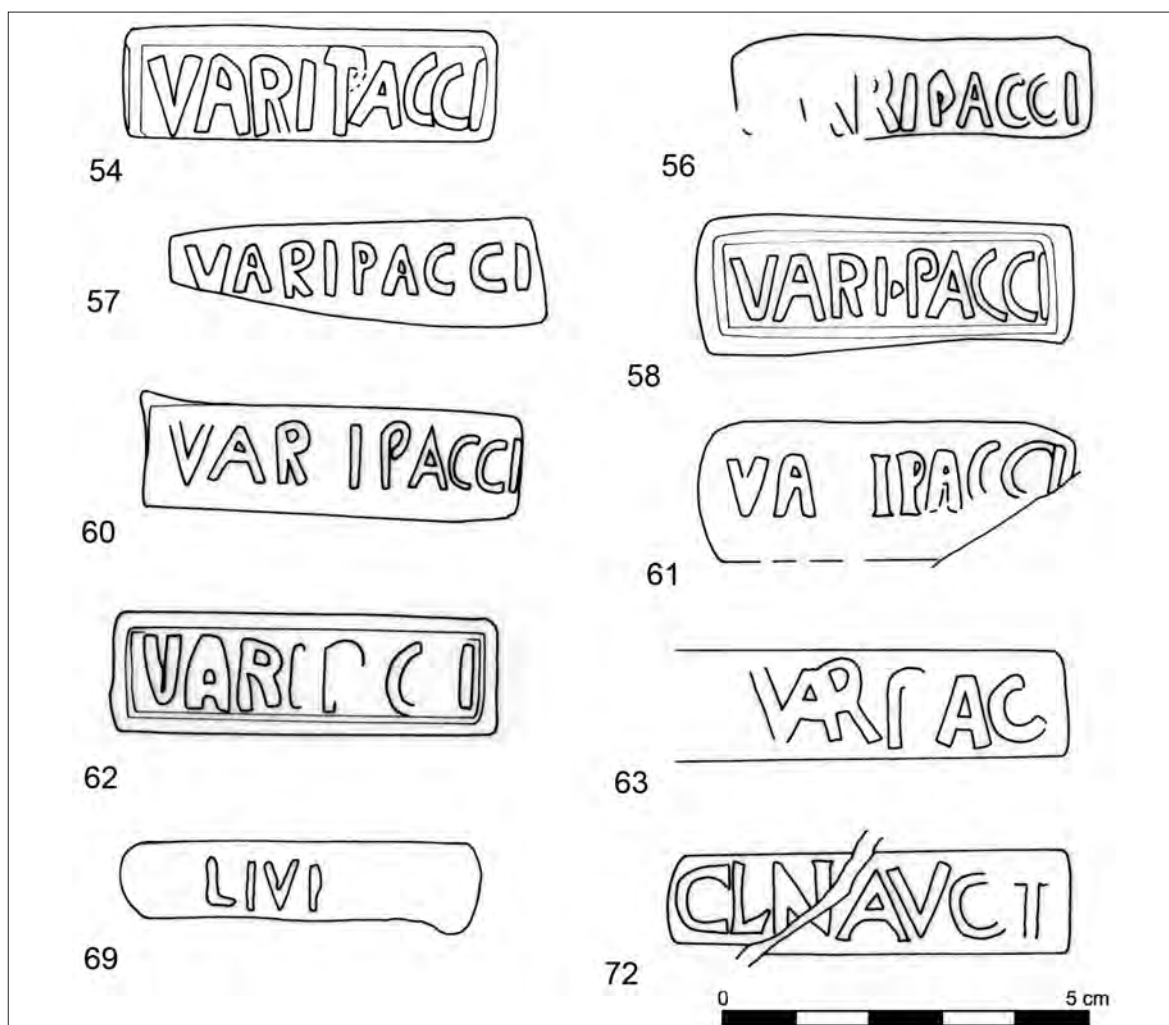


Fig. 9 - I bolli di via Gattamelata (disegni S. Tinazzo).

Per la terza volta a Padova ritroviamo il raro bollo di età tardo-repubblicana *Stati*, attestato nella forma *Statius* anche su Lamboglia 2⁵⁶. Un unico confronto puntuale a Cremona⁵⁷ è noto invece per il bollo AVLVALERI PHILOM, che appare però strettamente connesso al marchio Q. *Valeri Pilom*(---), noto a Verona con tre esemplari⁵⁸, e ad *A. Valeri Felix*, presente a Este, Altino e Villa di Villa⁵⁹. In tutti e tre i casi sembra infatti trattarsi di lavoranti, *Philom(usus?)/Pilom(usus?)*⁶⁰ e *Felix*, liberti dei *Valerii*, gens che produsse in età augustea anche le Dressel 6A bollate *A. Valeri* rinvenute a Verona e Oderzo⁶¹ e la cui attività si ipotizza sia da localizzare in area padana⁶².

⁵⁶ CIPRIANO 1992, p. 65; VIGONI 2005, p. 31, fig. 8, 5; BRUNO 1995, p. 148.

⁵⁷ MANZIA 1996, fig. 4 (letto AVE o ANE MERIPHILOM); si veda anche MANZIA 2000, tab. 1, p. 262. Sembra riconducibile allo stesso marchio anche quello trascritto JALERI.FILOM (MANZIA 2000, tab. 1, p. 264).

⁵⁸ PESAVENTO MATTIOLI 1998, p. 318, nn. 31-33.

⁵⁹ TONIOLO 1988, p. 52, n. 34, attribuito inizialmente ad una Dressel 6A, poi ad una Lamboglia 2 "evoluta"; TONIOLO 1991, p. 181, n. 33; MAIOLI, MASTROCINQUE 1992, p. 157.

⁶⁰ Forse la stessa persona con alternanza dell'uso dell'aspirata, ma dovremmo presumere che fosse liberto di due diversi individui della stessa famiglia, *Aulus* e *Quintus Valerius*.

⁶¹ PESAVENTO MATTIOLI 1998, p. 319, n. 41; CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 113, n. 18.

⁶² PESAVENTO MATTIOLI 2000, pp. 109-110.

Privo di confronti rimane il bollo impresso sull'orlo di una Dressel 6A, in cui si riconoscono diversi nessi tra le lettere e che si propone di leggere *T.Papir(---) Dama*; sono note a Padova anfore bollate *C. Hos(tili) Dama*, attribuite alla gens degli *Hostilii Sasernae*⁶³, ma sembra che non vi sia null'altro in comune tra questi due bolli, se non il nome grecanico molto comune dell'*offinator Dama*, nel nostro caso forse afferente alla produzione di anfore vinarie di una gens *Papiria*⁶⁴.

Tra i bolli frammentari o poco leggibili relativi alle Dressel 6A forse possiamo riconoscere uno *[S]cae[vae]Au[fdi]*, già presente a Padova e attestato anche ad Aquileia in un contesto di prima età augustea⁶⁵, oltre al marchio *L.L.[Pompusiorum]*, già noto a Padova e Oderzo e anch'esso databile all'età augustea⁶⁶.

Privo di confronti rimane per ora l'unico bollo presente su un'anfora ovoidale, forse PIES, purtroppo poco leggibile a causa della cattiva impressione.

Molto ricco è l'apparato epigrafico delle Dressel 6B con oltre 50 bolli. Il nucleo più numeroso è costituito dalle 14 anfore provenienti dall'*atelier* di Fasana, contraddistinte dal doppio bollo del *dominus*, *C. Laecanius Bassus* e del *servus*⁶⁷; si riconoscono gli *offinatores Adel(phus)*, *Com(---)*, *Fa(---)*, *Felix Scr(ibonianus?)*, *Fui(---)*, *L(---)* e *Urba(nus)*⁶⁸, che testimoniano la fase produttiva compresa tra il 15 ed il 45/50 d.C.⁶⁹. L'omogeneità della cronologia del contesto in esame ha permesso di proporre una datazione più alta anche per il bollo di *C. Laek(anus Bassus)* associato al *servus Synt(---)*, che il Bezczky pone tra 45/50 e 78/80, ma che è quasi certamente da datare nell'ambito della prima metà del I secolo d.C.⁷⁰. Il bollo *Fel[---]* potrebbe appartenere alla serie dei *Laecanii*⁷¹, ma poiché è impresso su un orlo frammentario e dunque non è più verificabile la presenza del secondo marchio, non si esclude possa corrispondere a *Fel[icio]*⁷². Un nutrito nucleo di anfore è inquadrabile nell'ambito delle produzioni padane di Dressel 6B, molto diffuse in Cisalpina e nel Norico dalla fine del I secolo a.C. alla metà del I secolo d.C.: ben 10 sono gli esemplari del bollo di età augustea VARI PACCI, del quale è attestata anche la rara variante con le lettere VAR in nesso; ad essi si aggiunge una Dressel 6B bollata PACCI, databile alla prima metà del I secolo d.C.⁷³. Quattro anfore recano bolli riferibili a *P.Q(---) Scapula*, con

⁶³ Si vedano: PESAVENTO MATTIOLI, ZANINI 1993 (1995), p. 39, n. 13; RTAR, n. 2102 in <http://publications.univ-provence.fr/rtar>.

⁶⁴ OPEL III, p. 123.

⁶⁵ TIUSSI 1997, cc. 38-46: sono note due varianti con inversione degli elementi onomastici. Si veda da ultimo PESAVENTO MATTIOLI 2007, p. 466 per l'elenco delle attestazioni e la proposta di localizzare la produzione in area picena.

⁶⁶ Si rimanda a CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 111, n. 16 per l'elenco completo delle attestazioni e la bibliografia relativa.

⁶⁷ Si veda sui *Laecanii* l'imprevedibile lavoro del Bezczky (BEZCZKY 1998); per il quadro aggiornato si rimanda alla sintesi in CIPRIANO 2009.

⁶⁸ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, cc. 365-376, nn. 3, 6-8, 14, 15, 17, 22, 25, 26, 30, 31, 33, 39. La revisione attuale ha indotto a rivedere la lettura e la trascrizione di altri bolli, attribuiti ad una prima analisi alla produzione dei *Laecanii*, e ad inserirli più prudentemente tra i marchi frammentari (*tabella 3, nn. 66 e 70*).

⁶⁹ BEZCZKY 1998, p. 29, n. 2, p. 32, n. 12a, p. 34, n. 18, p. 35, n. 22, (MANACORDA 1994, p. 181), p. 35, n. 23, p. 37, n. 30, p. 39, n. 39.

⁷⁰ BEZCZKY 1998, pp. 204-206, nn. 507-510; CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, c. 364.

⁷¹ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, c. 367, n. 12; BEZCZKY 1998, p. 34, n. 19 (*C. Laek//Felix*) o n. 21 (*C. LaekBassi//FelixSer*).

⁷² CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 133, n. 41.

⁷³ Si rimanda per l'analisi dei bolli VARI PACCI e PACCI a CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 150-160 e a quanto già detto *supra*.

⁷⁴ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 169-175; si tratta delle varianti 1 (*tabella 3, n. 50*) databile ad età augustea e 2 (*tabella 3, nn. 47-49*), collocabile nella prima metà del I secolo d.C. Sul personaggio si rimanda inoltre a CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2004, c. 108 e a quanto detto *supra*.

⁷⁵ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 175-176; CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2004, c. 108. Anche in questo caso sono attestate due diverse varianti (2, *tabella 3, n. 51* e 3, *tabella 3, n. 52*), ambedue databili alla prima metà del I secolo d.C.

almeno due varianti⁷⁴, mentre tre esemplari appartengono alla produzione patavina dei *Sepullii*⁷⁵ e tre recano il marchio augusteo APICI, forse prodotte nella zona collinare euganea atestina, dove il gentilizio è ben attestato e poco lontano dalla quale si trova una manifattura laterizia attribuibile anch'essa alla *gens Apicia*⁷⁶. Due sono le Dressel 6B riferibili a *L. Iunius Paetinus*⁷⁷, la cui attività, forse da localizzare in Istria⁷⁸, è inquadrabile tra l'età tiberiana e quella claudia. Due sono anche gli esemplari bollati COSTINI⁷⁹ ed una è l'anfora che reca il marchio augusteo FONTANI⁸⁰.

Nuova per Padova appare la triplice attestazione del bollo C.HE.LAB, già presente su Dressel 6B a Milano, Cremona, Verona, Altino e su Dressel 6A a Cividale del Friuli⁸¹; assai interessante sembra l'ipotesi di attribuire questo marchio ad un *C. He(rennius?) Lab(icanus?)*, soprattutto alla luce di eventuali legami con gli *Herenni* produttori piceni di anfore vinarie. Sarebbe infatti avvalorata la tesi di una fabbricazione in area medio adriatica tra la fine dell'età repubblicana e l'età augustea di Dressel 6B così bollate, avanzata nel corso della recente messa a punto della crono-tipologia di questo tipo di anfore⁸².

Tra i marchi frammentari su Dressel 6B, forse si può riconoscere il bollo *[M.] Livi [Attali]* (*tabella 3, n. 69*), noto solo da un recente rinvenimento patavino⁸³: si tratterebbe di un liberto *Attalus* della *gens Livia*⁸⁴.

Un unico bollo si conserva infine impresso sull'ansa di una Dressel 8, *Clani Aucti*, già attestato al Magdalensberg⁸⁵.

Il contesto in esame presenta dunque numerose anfore inquadrabili nell'orizzonte cronologico di età augustea, mentre piuttosto omogeneo è il nucleo di contenitori provenienti da Fasana, databili tra età tiberiana e prima età claudia e sono totalmente assenti bolli riferibili alla seconda metà del I secolo d.C. Possiamo pertanto verosimilmente collocare la composizione del deposito in un periodo successivo all'età tiberiana, ma con tutta probabilità non molto posteriore ad essa, considerata proprio la grande quantità di contenitori di età augustea, oltre alle presistenze di età tardo repubblicana, definite in particolare dalle Lamboglia 2, anch'esse piuttosto numerose in questa bonifica.

S. C.

3.2 VIA S. GAETANO

Il drenaggio di via S. Gaetano, rinvenuto nel 2006, si situa nell'area orientale del centro urbano, lungo il primo tratto della via *Annia* in uscita dalla città. Le anfore si presentavano

⁷⁴ Per le anfore bollate APICI si veda CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2000, cc. 161-169; per i laterizi: CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2007, p. 641.

⁷⁵ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 319-324; il primo bollo corrisponde alla variante n. 3 (*tabella 3, n. 30*), il secondo alla variante 1 (*tabella 3, n. 31*).

⁷⁶ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 323-324; MANACORDA 2010, pp. 225-226.

⁷⁷ PAVONI, BELOTTI 2005, p. 189 con bibliografia precedente.

⁷⁸ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 312-319 e quanto già detto *supra*.

⁷⁹ Milano: FROVA 1952, p. 80, n. 54 (letto CHER); Cremona: ARCARI 1996, fig. 60 e forse anche MANZIA 1996, fig. 40 (ma restituito in disegno come C.HEBA), si veda anche MANZIA 2000, tab. 1, p. 262 (C.HE.LAEK) e p. 263 (G.HEBA); Verona: PESAVENTO MATTIOLI 1998, p. 320, n. 59; Altino: TONIOLO 1991, p. 170, n. 15 (letto C.HEB) e si veda anche RTAR, n. 3350 in <http://publications.univ-provence.fr/rtar>; Cividale: MAGGI, TIUSSI 2005, p. 137, n. 6. Forse il medesimo bollo è anche a Rivignano (UD) su Dressel 6B: GOMEZEL 1994, p. 535, n. 4.

⁸⁰ CARRE, PESAVENTO MATTIOLI 2003, c. 462.

⁸¹ Si veda *infra*, via S. Gaetano.

⁸² Il *cognomen* greco *Attalus* è piuttosto diffuso (SOLIN 1996, p. 248) e compare anche su bolli di Lamboglia 2 (BRUNO 1995, p. 175) così pure la *gens Livia* è molto frequente, anche in Cisalpina (OPEL, III, pp. 29-30).

⁸³ MAIER-MAIDL 1992, p. 105, n. 4.4.

ordinatamente collocate all'interno di una depressione del terreno, in posizione inclinata e capovolte con funzione di sanificazione e consolidamento, in collegamento con le vicine strutture murarie relative ad un edificio monumentale⁸⁶.

Lo studio delle tipologie dei contenitori, in totale 114, rivela una sostanziale identità quantitativa di anfore Dressel 6A e Dressel 6B (45 esemplari ciascuno), cui si devono aggiungere 5 contenitori di tipologia di transizione tra le più antiche Lamboglia 2 e le Dressel 6A; le Dressel 2-4 sono presenti in sei esemplari, le anfore con fondo piatto in tre, mentre con due contenitori ciascuna sono state rinvenute anfore di tradizione rodia, Dressel 25, AC3 e orientali; un solo contenitore risulta di tipologia non identificata.

Sono stati rilevati complessivamente 17 bolli (*tabella 4; fig. 10*): su due anfore Lamboglia 2 è impresso, sul gomito dell'ansa, il marchio *Herennia(na)*, riferibile alla *figlina* della *gens Herennia*⁸⁷. Alla medesima famiglia imprenditoriale fanno riferimento 2 bolli su Dressel 6A: si tratta di *M. Herennius Phaedimus* e di un secondo bollo *M. Herennius P[---]*, interpretabile con *Phaedimus, Picens* o *Priscus, liberti officinatores* della *figlina* di proprietà della *gens Herennia*, localizzabile in area picena e attiva in età augustea⁸⁸. Alla medesima area va attribuito il bollo T.H.B, sempre su Dressel 6A, di età augusteo-tiberiana⁸⁹; infine è stato rinvenuto il bollo TN.PAPIA, riferibile forse alla *gens Papia*⁹⁰ e già noto su Dressel 6A in area veneta⁹¹.

Sulle Dressel 6B compaiono 11 marchi: in due casi il marchio *Apici*, diffuso in età augustea⁹²; è forse possibile interpretare un esemplare come *Cami*, rinvenuto a *Nauportus* e datato all'età augustea⁹³; è attestato, poi, un doppio bollo della *figlina* di Fasana dove, accanto al gentilizio *Laek(ani)*, è conservato il nome del *servus Di(---)*, marchio rinvenuto in 3 esemplari a *Novaria*, in un caso a Fasana stessa e a *Solva*⁹⁴. Il bollo FEL.TVR, riapre la discussione sull'effettiva appartenenza di questo marchio alla serie del *Laecanii*, poiché analogamente a quanto riportato per le attestazioni del Magdalensberg e di *Salla*, non è accompagnato dal secondo bollo del *dominus*⁹⁵. In due casi si legge il bollo riferibile a *L. Iuni Paetini*, nel primo caso senza l'indicazione del *praenomen*⁹⁶. Sono presenti il marchio *M. Livius Attalus*, che al momento trova un unico confronto con un bollo da via Gattamelata⁹⁷, un bollo impresso poco chiaramente e interpretabile forse come *Scalini(oru)m* e avvicicabile all'unico confronto da Concordia⁹⁸,

⁸⁶ Una breve notizia relativa allo scavo è in *La via Annia* 2008, pp. 63-65.

⁸⁷ BRECCIAROLI TABORELLI 1987, p. 141; BRUNO 1995, p. 212 per la diffusione, cui si deve aggiungere un esemplare da Concordia (DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, p. 151, fig. 20, 7).

⁸⁸ Vedi *supra*.

⁸⁹ Vedi *supra*.

⁹⁰ Vedi *supra*.

⁹¹ TONIOLO 1987, p. 98, nota 21; TONIOLO 1991, p. 187, nota 192: un altro esemplare è conserato presso il Museo Correr di Venezia.

⁹² Vedi *supra*.

⁹³ BEZECZKY 1987, p. 19, n. 49, fig. 8; BEZECZKY 1994, p. 162.

⁹⁴ BEZECZKY 1998, pp. 143-144: il marchio viene datato tra il 45/50 e il 78/80, ma il fatto che nel primo bollo compaia il gentilizio privo di *praenomen* e di *cognomen* farebbe propendere per una datazione più alta, almeno entro la metà del I secolo d.C.

⁹⁵ Sembra più prudente quindi sospendere il marchio dalla serie dei *Laecanii*. Alla luce di questo nuovo esemplare, va forse rivista l'interpretazione del bollo dell'Anfiteatro romano, che tuttavia conosciamo solamente da una trascrizione ottocentesca, l'unica in cui comparirebbero il bollo del *dominus* e quello del *servus*: PESAVENTO MATTIOLI, MAZZOCCHIN, PAVONI 1999 (2000), p. 28, n. 15. Per l'attestazione del Magdalensberg: MAIER-MAIDL 1992, p. 55, n. 13; per *Salla*: BEZECZKY 1994, p. 158, fig. 2.

⁹⁶ Vedi *supra*. Il primo bollo è molto simile alla quarta variante (CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, c. 320, fig. 8, 5), il secondo sembra simile alla seconda variante, ma è riconoscibile il nesso finale NI (CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 319-320, fig. 8, 2).

⁹⁷ Vedi *supra*, (*tabella 3, n. 69*).

⁹⁸ BELOTTI 2004, p. 34, n. 23.



Fig. 10 - I bolli di via S. Gaetano (disegni S. Tinazzo).

L. Tre(bi?) Optati, diffuso soprattutto in Cisalpina in età tiberiano-claudia⁹⁹ ed il marchio incompleto, *Pacci*, databile alla prima metà del I secolo d.C.¹⁰⁰.

Le associazioni tipologiche e l'analisi dell'apparato epigrafico permettono di ipotizzare che il drenaggio sia stato messo in opera in un unico momento, inquadrabile nell'età tiberiano-claudia.

S. M.

3.3 VIA BOITO

Nell'area meridionale della città, presso la sponda settentrionale del canale meridionale, sono stati rinvenuti, tra il 1996 e il 1997, tre apprestamenti con anfore in stretto rapporto tra loro¹⁰¹. Il maggiore era composto di 58 anfore, mentre i due drenaggi minori contano rispettivamente 21 e 3 contenitori.

I tipi maggiormente attestati sono le Dressel 6B e le AIG, con una ventina di esemplari ciascuno, seguono 10 Dressel 6A, 6 Dressel 7-11, 5 anfore con fondo piatto e 5 Dressel 2-4, 3 anfore di tradizione rodia ed una orientale.

L'apparato epigrafico è composto da tre marchi (*tabella 5, 1-3; fig. 11, 1-3*): due su Dressel 6B, il primo che individua la produzione della gens *Laecania* in associazione con il *servus L(---)* nella prima metà del I secolo d.C.¹⁰², e l'altro riferibile alla gens *Sepullia*¹⁰³; più complessa ma assai interessante è l'interpretazione del marchio su AIG di Milos: esso potrebbe essere sciolto in *Cor(nelii)*, una delle gentes ben attestate nell'epigrafia di Milos, nota anche con l'abbreviazione *Cor* o *Co[---]*, che aveva instaurato rapporti commerciali con l'oriente, proprio per l'industria dell'allume¹⁰⁴.

La cronologia individuata dall'associazione delle diverse tipologie di anfore e dal loro apparato epigrafico rimanda quindi alla prima metà del I secolo d.C.

S. M.

3.4 VIA MANZONI

Nel 1990 è stato effettuato uno scavo archeologico di emergenza in via Manzoni, all'angolo con via Leopardi¹⁰⁵, dove 105 anfore erano state poste verticalmente entro fosse allineate tra loro e in connessione con una imponente struttura muraria, forse un tempio, pertinente ad un edificio di carattere pubblico, cui la bonifica era funzionale. Solo una parte dei contenitori è stata recuperata; tra essi prevalgono le Dressel 6B, seguono le Dressel 6A, le Dressel 2-4 ed una Dressel 25.

Tre anfore recavano marchi di fabbrica (*tabella 5, 4-6; fig. 11, 4-6*): si tratta di due Dressel 6B istriane attribuibili alla produzione dei *Laecanii*, bollate dai *servi Felix Pet(ilianus?)* e *Her(---)*, la cui attività viene collocata tra 15 e 45/50 d.C.¹⁰⁶. Vi è poi una Dressel 6A con il marchio fram-

⁹⁹ CIPRIANO, MAZZOCCHIN 2002, cc. 324-330.

¹⁰⁰ Vedi *supra*.

¹⁰¹ Una prima notizia del rinvenimento si trova in CIPRIANO, MAZZOCCHIN, PASTORE 1997, p. 103.

¹⁰² BEZECZKY 1998, p. 37; CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 23.

¹⁰³ Vedi *supra*.

¹⁰⁴ RAPTOPOULOS 2005, pp. 172-173.

¹⁰⁵ La notizia è in *Anfore romane a Padova* 1992, p. 32, n. 24. Per il drenaggio: BALISTA 1998, pp. 31-33. L'area è contigua a quella dell'Istituto Tecnico Marconi, dove vennero recuperate nel 1981 numerose anfore a ridosso di un muro in trachite: PASTORE 1992b, pp. 106-107. Per l'ipotesi che le strutture rinvenute appartengano ad un tempio: VIGONI 2009.

¹⁰⁶ BEZECZKY 1998, p. 155, n. 20b, p. 172, n. 25a; MANACORDA 1994, pp. 179-181.

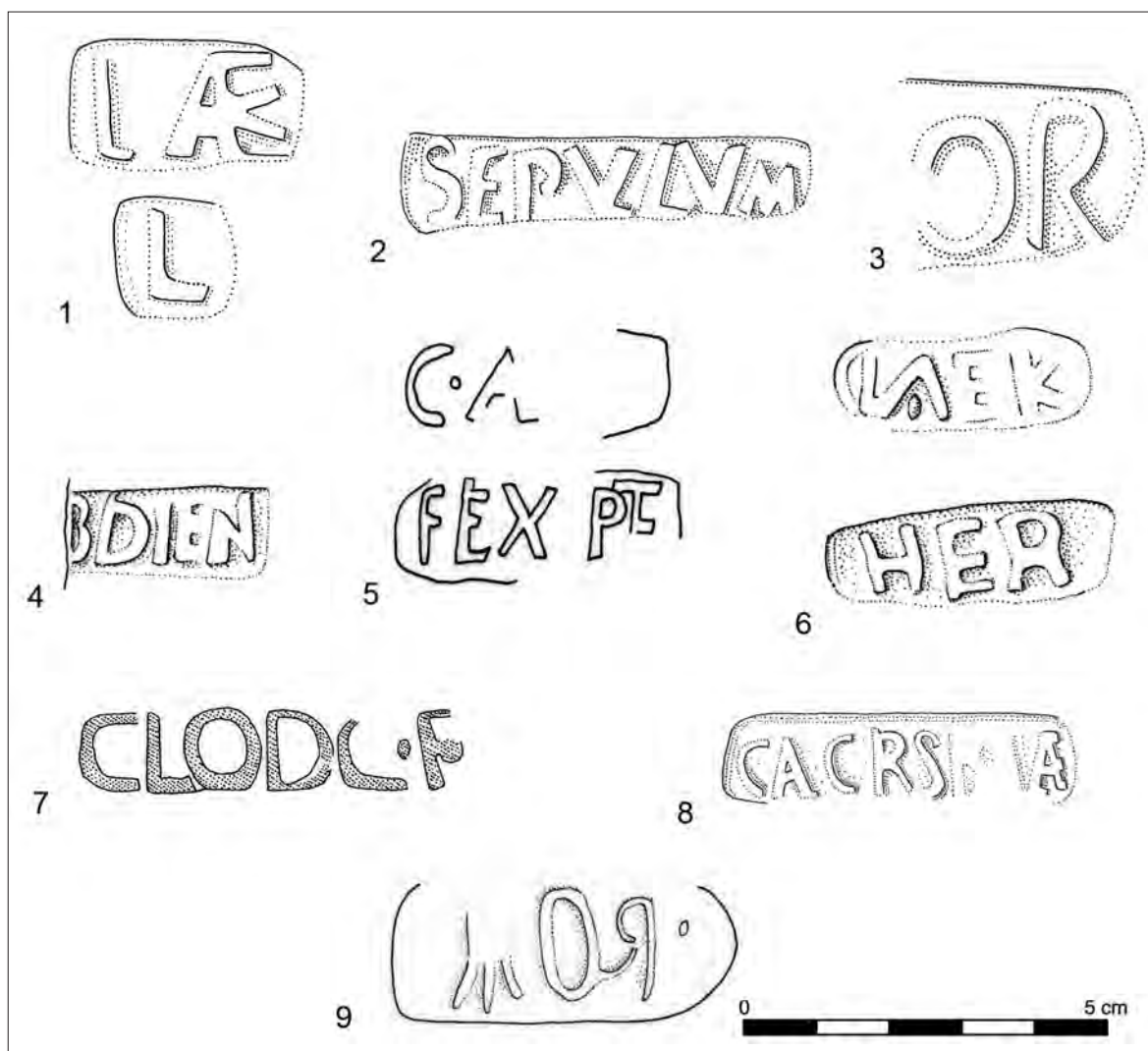


Fig. 11 - I bolli di via Boito (1-3), di via Manzoni (4-6) e di via P. Paoli (7-9) (disegni S. Tinazzo e P. Vedovetto).

mentario [---]BIDIENI, riferibile alla produzione della *gens Ebidiena*, i cui bolli sono caratterizzati dalla presenza di diversi nomi servili associati al gentilizio¹⁰⁷. Nel nostro caso forse il bollo può essere integrato con il nome *Primus*, perché solo in questa associazione si riscontrano nel *nomen* i nessi ID e NI come nell'esemplare in esame¹⁰⁸.

Complessivamente la sistemazione con anfore di via Manzoni può essere cronologicamente inquadrata nell'ambito della prima metà del I secolo d.C.

S. C.

¹⁰⁷ L'elenco completo delle attestazioni è in PESAVENTO MATTIOLI, BUONOPANE 2005, pp. 180-182.

¹⁰⁸ Si vedano l'esemplare di Altino (TONIOLO 1991, p. 141, n. 96 e fig. 337), quello di Rovigo (TONIOLO 1987, p. 99, n. 8) e quello del Magdalensberg (MAIER-MAIDL 1992, p. 81).

4. LA QUARTA FASE (MEDIA ETÀ FLAVIA)

Il numero degli interventi di bonifica con anfore di questa fase sembra contrarsi rispetto al periodo precedente (*fig. 12*): di quattro siti complessivi, tre si collocano a nord della città, uno in via Beato Pellegrino¹⁰⁹, in area di necropoli e due si situano nei pressi dell'anfiteatro romano¹¹⁰; il quarto, ancora in via P. Paoli, si trova sul lato settentrionale del canale fluviale a sud di *Patavium*.

Le anfore più numerose sono le Dressel 6B mentre le Dressel 6A sono presenti in numero limitato; sono attestate in quantità relativa ma con una notevole varietà tipologica le anfore orientali, tra le quali risaltano le produzioni di Creta; seguono le attestazioni di Dressel 2-4, mentre sono meno numerose le anfore con fondo piatto e quelle di produzione iberica, come le Haltern 70. Appare interessante notare in quasi tutti i contesti di questa fase la comparsa delle anfore con collo ad imbuto, destinate al commercio dell'olio¹¹¹.

I bolli di questo periodo ricorrono molto numerosi sulle Dressel 6B, in misura minore si ritrovano sulle Dressel 6A, prevalentemente incisi sulla spalla o sul collo di contenitori di probabile provenienza medio adriatica; poco numerosi sono i marchi sulle Dressel 2-4.

S. C., S. M.

4.1 VIA P. PAOLI

Ancora nel settore sud-occidentale della città, in prossimità del passaggio del *Meduacus* e del canale meridionale, nella porzione più orientale della medesima area che in età augustea vedeva una sistemazione con anfore in funzione necropolare, sono stati rinvenuti altri quattro puntuali drenaggi, in relazione sia con la difficoltà creata dalle acque superficiali e il progressivo innalzamento del livello di falda in tutta la zona, sia con la necessità di colmare fosse, risultato di operazioni di estrazione di depositi sabbiosi¹¹². Le fosse si presentavano di dimensioni ridotte e impiegavano un numero limitato di contenitori: le anfore Dressel 6B sono le più rappresentate, con dieci esemplari, seguono 5 anfore con collo ad imbuto, 4 Dressel 6A, 3 anfore orientali e 2 AC4 di produzione cretese.

I bolli sono tre (*tabella 5, 7-9; fig. 11, 7-9*): inciso sulla spalla di una Dressel 6A si legge *Clodi C(ai) F(ili)*, di cui non si conoscono confronti¹¹³, mentre su Dressel 6B vi sono il marchio di *Calvia Crispinilla*, nota imprenditrice e proprietaria della *figlina* di Loron in Istria nella seconda metà del I secolo d.C.¹¹⁴ e l'indicazione del *servus Rom(---) officinator* dell'*atelier* di Fasana, operante probabilmente tra l'età claudia e l'inizio di quella flavia¹¹⁵.

¹⁰⁹ MAZZOCCHIN, PASTORE 1995; MAZZOCCHIN, PASTORE 1996-1997 (1998). La revisione dei dati effettuata in questa occasione permette di datare la bonifica più precisamente: essa risale agli anni immediatamente posteriori al periodo compreso tra 70/75 e 78/80 d.C., così come sembrerebbe indicare la presenza dei contenitori provenienti da Fasana bollati dal *servus Clymenus*, attivo nell'ultima fase privata dell'officina in associazione con *C. Laek(anius) Bas(sus)* e all'inizio della fase imperiale, quando compare accanto al bollo *Imp(erator)*, fasi che si pongono proprio tra 70 e 80 d.C. La necropoli si insiederebbe dunque successivamente alla bonifica dell'area e in tal senso la datazione delle tombe, posta tra la fine del I secolo d.C. e la metà del II secolo d.C. (CAPPONI, TERRIBILE 1995) è del tutto coerente con la cronologia del deposito.

¹¹⁰ PESAVENTO MATTIOLI, MAZZOCCHIN, PAVONI 1999 (2000); MAZZOCCHIN, TUZZATO, BONATO, ROSSI 2006.

¹¹¹ MAZZOCCHIN 2009.

¹¹² RUTA, BALISTA, MAZZOCCHIN, MICHELINI, PAVONI 1999, p. 189, note 2 e 3.

¹¹³ La morfologia dell'anfora e la tipologia del marchio, inciso sulla spalla, identificano la Dressel 6A in esame come di età medioimperiale e probabilmente di produzione medioadriatica: CIPRIANO, FERRARINI 2001, p. 54 e nota 23 e MAZZOCCHIN 2009.

¹¹⁴ MARION, STARAC 2001, pp. 101-102; CIPRIANO, FERRARINI 2001, pp. 118-120.

¹¹⁵ BEZECZKY 1998, pp. 28, 42, 239: il bollo, sempre privo del marchio del *dominus*, è attestato in due esemplari a Fasana stessa.



Fig. 12 - Le bonifiche della quarta fase (media età flavia): 1 via Beato Pellegrino, 2-3 Anfiteatro romano, 4 via P. Paoli.

L'analisi dell'apparato epigrafico e delle tipologie presenti consentono quindi di datare queste sistemazioni di bonifica attorno ai decenni finali del I secolo d.C.

S. M.

5. LE BONIFICHE CON ANFORE A *PATAVIUM*

L'analisi della distribuzione degli apprestamenti con anfore rinvenuti a Padova in rapporto alla cronologia identificata permette di formulare alcune considerazioni di ordine topografico.

Per il primo periodo, corrispondente all'età tardo repubblicana (*fig. 1*), si può osservare come le bonifiche si distribuiscano principalmente presso la necropoli a settentrione della città¹¹⁶, in un'area che viene destinata a tale scopo in questa fase e nella quale non sono note presenze di carattere funerario in epoca precedente¹¹⁷. Questa zona acquisisce probabilmente particolare rilevanza in questo momento perché è attraversata da importanti strade di collegamento della città verso *Acelum*, la *via Aurelia* stesa agli inizi del I secolo a.C. verso i comprensori pedemontani¹¹⁸, la via nota con il nome di "Arzeron della Regina", percorso di transumanza e argine di controllo delle divagazioni fluviali¹¹⁹, la via verso *Vicetia*, il cui tracciato corrisponde a quello dell'odierna via Savonarola¹²⁰.

Un altro intervento di bonifica¹²¹, l'unico localizzato all'interno del meandro fluviale che delimita la città, si colloca nella zona orientale prospiciente al fiume, vicino al ponte S. Lorenzo, ed è finalizzato alla costruzione del *macellum*, aperto sulla banchina fluviale nel suo lato orientale¹²².

L'ultimo deposito con anfore riferibile a questa fase cronologica si trova nell'area meridionale della città¹²³, sul lato occidentale della cosiddetta via di Emilio Lepido che collegava Bologna a Padova¹²⁴ e che, proprio in corrispondenza di Prato della Valle, doveva unirsi al percorso della *via Annia*¹²⁵. Pur non essendo in connessione diretta con sepolture, questa bonifica sembra comunque essere pertinente alla sistemazione del terreno per l'uso funerario, così come è suggerito dai diversi ritrovamenti di tombe di età romana lungo il lato occidentale di Prato della Valle¹²⁶. Nell'area a sud del centro urbano antico sono stati inoltre rinvenuti in passato innumerevoli depositi di anfore, la cui composizione e cronologia purtroppo non sono più verificabili¹²⁷, ma che integrano la carta dei siti in cui sono segnalati i rinvenimenti di tombe romane, contribuendo a definire in modo più preciso l'estensione della necropoli meridionale¹²⁸. Nello stesso modo mancano evidenze di bonifiche di recente indagine nell'area di necropoli a est della città, già di tradizione preromana e che risulta essere occupata anche da tombe databili tra II e I secolo a.C.¹²⁹, ma anche per questa zona vi sono unicamente le notizie di vecchi ritrovamenti, i cui materiali risultano dispersi¹³⁰. Gli unici due vespai di anfore rinvenuti in passato nell'area a occidente della città antica, immediatamente ad ovest dell'asta fluviale¹³¹ rimangono da rivedere criticamente e da inserire nel quadro complessivo delle testimonianze archeologiche

¹¹⁶ Piazza de Gasperi, via Trieste e via Montona.

¹¹⁷ Sulla distribuzione delle aree cimiteriali in età preromana a Padova si veda *La città invisibile* 2005, p. 131 e fig. 160.

¹¹⁸ BOSIO 1991, pp. 125-131.

¹¹⁹ BONETTO 1997, pp. 31-71.

¹²⁰ BONETTO 1999, p. 91.

¹²¹ Via S. Francesco, in corrispondenza del Palazzo del Bo.

¹²² TOSI 2002, pp. 100-101.

¹²³ Ex cinema Roma, in Prato della Valle.

¹²⁴ BOSIO 1991, pp. 31-40.

¹²⁵ Sulla via *Annia* si veda da ultimo: BASSANI *et alii* 2009.

¹²⁶ Da ultimo: ROSSIGNOLI, VIGONI 2007, p. 78, fig. 16.

¹²⁷ *Anfore romane a Padova* 1992, pp. 19-20; CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a, p. 84, fig. 1.

¹²⁸ ROSSIGNOLI, VIGONI 2007, p. 78, fig. 16.

¹²⁹ ROSSIGNOLI, VIGONI 2007, p. 77.

¹³⁰ *Anfore romane a Padova* 1992, pp. 18-19; CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998a, p. 84, fig. 1.

¹³¹ *Anfore romane a Padova* 1992, p. 35, nn. 39-40, purtroppo non più contestualizzabili cronologicamente.

provenienti da questa zona della città, dalla quale sono noti solo sporadici rinvenimenti¹³², che inducono però ad ipotizzare che anche quest'area di *Patavium* fosse interessata da sepolture almeno a partire dal periodo compreso tra I secolo a.C. e I secolo d.C.

Nel secondo periodo (*fig. 2*), riferibile all'età augustea, l'area della necropoli settentrionale viene ampliata verso nord, con la bonifica della zona corrispondente alla Stazione Ferroviaria; allo stesso modo sembra che in questo periodo vengano acquisiti nuovi spazi per le sepolture fino ad arrivare all'estremo margine nordest della vasta necropoli orientale, con via Gradengo¹³³. Nel settore meridionale si registrano due drenaggi, in via Umberto I, dove le attività di risanamento del terreno sono probabilmente connesse all'uso funerario, e in via P. Paoli, in diretta relazione con la necropoli, già attiva tra il VI e il V secolo a.C.¹³⁴. All'autorità municipale si deve ugualmente attribuire la bonifica situata presso la sponda sinistra del fiume in prossimità di ponte S. Lorenzo e delle strutture portuali¹³⁵.

Sono invece riferibili all'edilizia privata due sistemazioni effettuate all'interno del centro urbano, in piazza Castello e in via S. Pietro, accomunate dall'impiego di un numero estremamente ridotto di contenitori, deposti entro fosse di piccole dimensioni, sotto a battuti pavimentali.

Nel corso della terza fase (*fig. 5*), collocabile cronologicamente in età giulio-claudia, il settore maggiormente interessato da interventi di bonifica risulta essere quello della necropoli settentrionale, con ben cinque drenaggi, che testimoniano la continuità d'uso dell'area funeraria. Nella necropoli orientale si registrano due sistemazioni con anfore in corrispondenza di zone artigianali, che dovevano convivere con le tombe. La porzione a sud del centro urbano vede in questo periodo la realizzazione di due interventi di bonifica situati rispettivamente a nord, via Boito¹³⁶, e a sud, via Acquette, del canale¹³⁷ che fino almeno al II secolo a.C. rappresentò il confine meridionale della città¹³⁸, in aree che evidentemente dovevano essere soggette ad impaludamento e necessitavano di drenaggio delle acque. Le bonifiche effettuate nell'area urbana situata all'interno della contro ansa del fiume, dove si colloca il drenaggio di via S. Gaetano, e a sud-est della città, in via Manzoni, sono invece da riferire ad edifici monumentali di carattere pubblico.

La quarta fase identificata (*fig. 12*), databile alla seconda metà del I secolo d.C., vede attuare interventi di bonifica nel settore della necropoli settentrionale, in via Beato Pellegrino, e di quella meridionale, in via P. Paoli. Un'opera molto consistente è stata attuata nell'area dell'anfiteatro, ma l'assenza di rapporti fisici diretti con le strutture del complesso impediscono di definire se si tratti di interventi realizzati al momento della costruzione o in concomitanza con le diverse fasi di ristrutturazione dell'edificio identificate¹³⁹.

In conclusione, oltre alla precisa scansione cronologica delle bonifiche nel periodo compreso tra la fine dell'età repubblicana e la fine del I secolo d.C., quest'analisi permette di con-

¹³² Si vedano ad esempio RUTA SERAFINI 2002, fig. 1b e *La città invisibile* 2005, p. 126.

¹³³ ROSSIGNOLI, VIGONI 2007, p. 79.

¹³⁴ RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004, pp. 98-99.

¹³⁵ Per le quali si veda da ultimo TOSI 2002, pp. 100-101.

¹³⁶ In quest'area vi sono evidenze di necropoli databili tra il VI e il III secolo a.C., ma mancano dati funerari in relazione all'età romana: RUTA SERAFINI 2002, p. 73; RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004, p. 99.

¹³⁷ Con la precisa localizzazione di questi drenaggi di recente scoperta, unita ai vecchi ritrovamenti di via Acquette e via del Seminario (*Anfore romane a Padova* 1992, pp. 33-34) sembra definirsi sempre più chiaramente l'identificazione del percorso serpeggiante delle vie Dimesse-Acquette e Torresino-Memmo con il corso del *flumixellum*, che ancora nel 1077 era un importante segno di confine: ROSADA 1993, p. 66.

¹³⁸ Da ultimo si veda GAMBA 2007, p. 148.

¹³⁹ Per la localizzazione dei diversi interventi di bonifica si veda PESAVENTO MATTIOLI, MAZZOCCHIN, PAVONI 1999, p. 8, fig. 1; da ultimo si veda MAZZOCCHIN, TUZZATO, BONATO, ROSSI 2006, pp. 7-8.

fermare la mancanza in area urbana di drenaggi con contenitori databili al periodo successivo all'80 d.C., quando iniziano a circolare le anfore istriane caratterizzate dai bolli imperiali, che non sono mai state rinvenute nelle sistemazioni di drenaggio patavine¹⁴⁰. Questo dato sembra interpretabile come il progressivo esaurirsi dell'esigenza di acquisire nuovi terreni da utilizzare sia per le sepolture, sia per l'edilizia pubblica, che per quella privata. La massima espansione delle necropoli sembra dunque coincidere con l'età giulio-claudia, quando si può forse identificare anche il momento di massimo picco demografico nella città romana, mentre per l'epoca successiva si registra la continuità di utilizzo delle aree già acquisite. Questa pianificazione, caratterizzata da numerosi interventi che vedono l'impiego di centinaia di contenitori, è certamente attribuibile all'autorità pubblica, che dovette intervenire nel settore dell'edilizia monumentale, ma dovette regolamentare anche quella necropolare. Caratteristiche del tutto diverse hanno infatti le bonifiche attuate nell'ambito privato, mediante cioè l'utilizzo di un numero di anfore ridotto e con interventi puntuali, finalizzati a drenare piccole aree scoperte o a proteggere le strutture murarie dalle acque di risalita e dall'umidità.

S. C., S. M.

¹⁴⁰ Da nuove scoperte a Padova sono emerse anfore con bolli imperiali in sistemazioni di drenaggio in area suburbana e si segnalano alcuni bolli imperiali in strato nel centro cittadino: MAZZOCCHIN, TUZZATO 2010.

N.	Tipo di anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
1	Dressel 6A	DAMA.EBIDIE	<i>Dama Ebidie(ni)</i>	MA	inizi I d.C.	inedito
2	Dressel 6A	P. HERENNI	<i>P. Herenni</i>	-	età augustea?	inedito
3	Dressel 6A	[-]RIML.GA[-]	<i>[P]rimi Ga[vi]</i>	-	inizi I d.C.	inedito
4	Dressel 6A	[-]LEP?	<i>[S].L.E.P?</i>	-	fine I a.C.	inedito
5	Dressel 6B	AP.PVLCRI	<i>Ap(pi) Pulcri</i>	-	età augustea	inedito
6	Dressel 6B	AP.PVLCRI	<i>Ap(pi) Pulcri</i>	-	età augustea	inedito
7	Dressel 6B	APPVLCRI	<i>Ap(pi) Pulcri</i>	-	età augustea	inedito
8	Dressel 6B	APPVLCR	<i>Ap(pi) Pulcr(i)</i>	-	età augustea	inedito
9	Dressel 6B	AP.PVLCR	<i>Ap(pi) Pulcr(i)</i>	-	età augustea	inedito
10	Dressel 6B	AP.PVLCR	<i>Ap(pi) Pulcr(i)</i>	-	età augustea	inedito
11	Dressel 6B	APPVLCR	<i>Ap(pi) Pulcr(i)</i>	-	età augustea	inedito
12	Dressel 6B	FONTANI	<i>Fontani</i>	NT	fine I a.C. - inizi I d.C.	inedito
13	Dressel 6B	P.Q.SCAPVLAE	<i>P. Q. Scapulae</i>	VLA	età augustea	inedito
14	Dressel 6B	[-]L	<i>[Scapu]l(ae)</i>	-	età augustea	inedito
15	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	fine I a.C. - inizi I d.C.	inedito
16	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	fine I a.C. - inizi I d.C.	inedito
17	Dressel 6B	VARI PACC	<i>Vari Pacc(i)</i>	-	fine I a.C. - inizi I d.C.	inedito
18	Dressel 6B	VAR[---]C[-]	<i>Var[i Pac]c[i]</i>	-	fine I a.C. - inizi I d.C.	inedito
19	Dressel 6B	[-]N[-]H		-		inedito
20	AIG Milos	K[---]		-		CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005, p. 190, fig. 5

Tabella 1 - I bolli del drenaggio di via P. Paoli.

N	Tipo anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
1	Dressel 6B	AP.[---]	<i>Ap(pi) [Pulcri]</i>	-	età augustea	inedito
2	Dressel 6B	L.CORNE.AMICI	<i>L. Corne(li) Amici</i>	NE, AM	età augustea	inedito
3	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
4	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito

N	Tipo anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
5	Dressel 6B	VARI PACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito

Tabella 2 - I bolli del drenaggio di via S. Pietro (nn. 1-4) e di via Umberto I (n. 5).

N.	Tipo di anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
1	Lamboglia 2	APPOLLO	<i>Appollo</i>	-		inedito
2	Lamboglia 2	PLPAPI	<i>Pl.Papi</i>	PL		inedito
3	Dressel 6A	A	<i>A</i>	-		inedito
4	Dressel 6A	T.C.S	<i>T(---) C(---) S(---)</i>	-		inedito
5	Dressel 6A	C.CARIST.FRONT	<i>C. Carist(ani) Front(onis)</i>	RI, ST, NT	età augustea	inedito
6	Dressel 6A	CCARISTFRONT	<i>C. Carist(ani) Front(onis)</i>	RI, ST, NT	età augustea	inedito
7	Dressel 6A	T.H.B orlo // THB spalla	<i>T. H(elvii) B(asilae)</i>	-	età augustea	inedito
8	Dressel 6A	M.HER.PHA[E]	<i>M. Her(enni) Pha[e(dim)]</i>	HE, PH	età augustea	inedito
9	Dressel 6A	MHERPICE[---]	<i>M. Her(enni) Pice[nt(is)]</i>	HE	età augustea	inedito
10	Dressel 6A	MHERPICENT	<i>M. Her(enni) Picent(is)</i>	HE, NT	età augustea	inedito
11	Dressel 6A	TPAPIRDAMA?	<i>T. Papi(r---) Dama ?</i>	AP, IR?, AMA		inedito
12	Dressel 6A	STATI	<i>Stati</i>	-	età augustea	inedito
13	Dressel 6A	AVL.VALERI PH[IL]JOM	<i>Aul(i) Valeri Pb[il] om(usus)</i>	AVL, VAL	età augustea	inedito
14	Dressel 6A	[-]CAE[---]AV[---]	<i>[S]cae[vae]Au[fdi]?</i>	AE	età augustea	inedito
15	Dressel 6A	L.L[---]	<i>L.L.[Pompusiorum]?</i>	-	età augustea	inedito
16	Dressel 6A	AE[---]	<i>Ae[---]</i>	-		inedito
17	Dressel 6A	C[---]R?	<i>C[---]r?</i>	-		inedito
18	Dressel 6A	ROM[---]	<i>Rom[---]</i>	-		inedito
19	ovoidale	PIES?		-		inedito
20	Dressel 6B	APICI	<i>Apici</i>	-	età augustea	inedito
21	Dressel 6B	APICI	<i>Apici</i>	-	età augustea	inedito
22	Dressel 6B	API[---]	<i>Api[ci]</i>	-	età augustea	inedito
23	Dressel 6B	COSTINI	<i>Costini</i>	-		inedito
24	Dressel 6B	[C]OSTINI	<i>[C]ostini</i>	-		inedito
25	Dressel 6B	FEL[---]	<i>Fel[---]</i>	-		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 12
26	Dressel 6B	FONTANI	<i>Fontani</i>	NT	età augustea	inedito

27	Dressel 6B	CHEL[---]	<i>C. He(---) L[ab(---)]</i>	HE	età augustea	inedito
28	Dressel 6B	CHELAB	<i>C. He(---) Lab(---)</i>	HE, AB	età augustea	inedito
29	Dressel 6B	CHELAB	<i>C. He(---) Lab(---)</i>	HE, AB	età augustea	inedito
30	Dressel 6B	IVNIPAETIN	<i>(L.) Iuni Paetin(i)</i>	NI, AET, IN	prima metà I sec. d.C.	inedito
31	Dressel 6B	LIVNIPAETI	<i>L. Iuni Paeti(ni)</i>	NI, AET	prima metà I sec. d.C.	inedito
32	Dressel 6B	C.LAEK//ADEL	<i>C. Laek(ani Bassi)// Adel(phus/i)</i>	LAE	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 3
33	Dressel 6B	LAEKB//COM	<i>(C.) Laek(ani)B(assi)// Com(---)</i>	EK	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 6
34	Dressel 6B	LAE//FA	<i>(C.) Lae(kani Bassi)// Fa(---)</i>	-	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 7
35	Dressel 6B	LAE//FA	<i>(C.) Lae(kani Bassi)// Fa(---)</i>	-	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 8
36	Dressel 6B	C.LAEK.BASSI// FELIXSCR	<i>C. Laek(ani)Bassi // Felix Scr(ibonianus/i?)</i>	AE//LI, SC	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 14
37	Dressel 6B	C.LAEK.BASSI// FELIXSCR	<i>C. Laek(ani)Bassi // Felix Scr(ibonianus/i?)</i>	AE//LI, SC	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 15
38	Dressel 6B	LAE//FVI	<i>(C.) Lae(kani Bassi)// Fui(---)</i>	-	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 17
39	Dressel 6B	LAEK//L	<i>(C.) Laek(ani Bassi)// L(---)</i>	AEK	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 22
40	Dressel 6B	CLAEK//SYNT	<i>C. Laek(ani Bassi)// Synt(---)</i>	LAE	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 25
41	Dressel 6B	C.LAE[K]//VRB[A]	<i>C. Lae[k(ani)]// Urb[a(nus/i)]</i>	AE	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 26
42	Dressel 6B	CLAEKBA[---]// [---]	<i>C. Laek(ani) Ba[ssi] // [---]</i>	AE		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 33
43	Dressel 6B	CLAEK//[---]	<i>C. Laek(ani Bassi)//[---]</i>	LAE		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 31
44	Dressel 6B	C[LAE]K//[---]	<i>C. [Lae]k(ani Bassi)// [---]</i>	-		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 30
45	Dressel 6B	[]LAE[---]//[---]	<i>[C.]Lae[---]//[---]</i>	AE		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 39
46	Dressel 6B	PACC[-]	<i>Pacc[i]</i>	-	prima metà I sec. d.C.	inedito

47	Dressel 6B	PQSCAPVLAE	<i>P. Q(---) Scapulae</i>	VLAE	prima metà I sec. d.C.	inedito
48	Dressel 6B	[PQSCA]PVLAE	<i>[P. Q(---) Sca]pulae</i>	VLAE	prima metà I sec. d.C.	inedito
49	Dressel 6B	[PQ]SCAPVLAE	<i>[P. Q(---)] Scapulae</i>	VLAE	prima metà I sec. d.C.	inedito
50	Dressel 6B	PQSCAPVLAE	<i>P. Q(---) Scapulae</i>	APVLAE	età augustea	inedito
51	Dressel 6B	PSEPVLLI <i>caduceus</i>	<i>P. Sepulli caduceus</i>	-	prima metà I sec. d.C.	inedito
52	Dressel 6B	SEPVLLI[--]	<i>Sepulli[(or)um]</i>	VL	prima metà I sec. d.C.	inedito
53	Dressel 6B	P[---]LL[---]	<i>P. [Sepu]ll[i]</i>	-	prima metà I sec. d.C.	inedito
54	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
55	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
56	Dressel 6B	VARI PACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
57	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
58	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
59	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
60	Dressel 6B	VARIPACCI	<i>Vari Pacci</i>	-	età augustea	inedito
61	Dressel 6B	VA[R]IPACCI	<i>Va[r]i Pacci</i>	-	età augustea	inedito
62	Dressel 6B	VARIP[A]C[C]I	<i>Vari P[a]c[c]i</i>	-	età augustea	inedito
63	Dressel 6B	VARPAC	<i>Var(i) Pac(ci)</i>	VAR	età augustea	inedito
64	Dressel 6B	CH[---]IR	<i>Ch[---]ir</i>	-		inedito
65	Dressel 6B	[---]AE	<i>[---]ae</i>	-		inedito
66	Dressel 6B	[---]ATI	<i>[---]ati</i>	AT		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 32
67	Dressel 6B	[---]CD	<i>[---]cd</i>	-		inedito
68	Dressel 6B	[---]JER	<i>[---]er</i>	-		inedito
69	Dressel 6B	[-]LIVI [---]	<i>[-]Livi[---]</i>	-		inedito
70	Dressel 6B	[---]VE[-]	<i>[---]ue[-]</i>	-		CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 38
71	Dressel 6B	[---] in cartiglio circolare	<i>[---]</i>	-		inedito
72	Dressel 8	CLANI AVCTI	<i>Clani Aucti</i>	ANI, TI	inizio I sec. d.C.	inedito

Tabella 3 - I bolli di via Gattamelata.

N.	Tipo di anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
1	Lamboglia 2	HERENNIA	<i>Herennia(na)</i>	HE, NI	età augustea	inedito
2	Lamboglia 2	HERENNIA // HERENNIA	<i>Herennia(na)// Herennia(na)</i>	HE, NI	età augustea	inedito
3	Dressel 6A	M.HER.P[---]	<i>M. Her(enni)P[---]</i>	HE	età augustea	inedito
4	Dressel 6A	[---]RPHAE	<i>[M. He]r(enni)Phae(dim)</i>	AE	età augustea	inedito
5	Dressel 6A	THB	<i>T. H(elvii) B(asilae)</i>	-	età augustea	inedito
6	Dressel 6A	TN PAPIA	<i>T. N(---) Papi</i>	-		inedito
7	Dressel 6B	APICI	<i>Apici</i>	-	età augustea	inedito
8	Dressel 6B	APICI	<i>Apici</i>	-	età augustea	inedito
9	Dressel 6B	CAMI	<i>Cami</i>	-	età augustea	inedito
10	Dressel 6B	LAEK//DI	<i>Laek(ani)//Di(---)</i>	-	prima metà I d.C.	inedito
11	Dressel 6B	FEL.TVR	<i>Fel(ix) Tur(---)</i>	VR		inedito
12	Dressel 6B	IVNI.PAETINI	<i>Iuni Paetini</i>	NI, AET, INI	età tiberiano-claudia	inedito
13	Dressel 6B	L[---]PAETINI	<i>L. [Iuni] Paetini</i>	ETI, NI	età tiberiano-claudia	inedito
14	Dressel 6B	MLIVIAT'TALI	<i>M. Livi Attali</i>	AT, TAL		inedito
15	Dressel 6B	SCALINIVM	<i>Scalini(or)um</i>	LI, NIV		inedito
16	Dressel 6B	L.TREOPTATI	<i>L. Tre(bii?) Optati</i>	AT	età tiberiano-claudia	inedito
17	Dressel 6B	[-]ACCI	<i>[P]acci?</i>	-	prima metà I d.C.	inedito

Tabella 4 - I bolli di via S. Gaetano.

N.	Tipo di anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
1	Dressel 6B	LAEK//L	<i>Laek(ani)//L(---)</i>	AEK	15/45-50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 23
2	Dressel 6B	SEPVLLIVM	<i>Sepulli(or)um</i>	VL, LI	prima metà I d.C.	inedito
3	AIG Milos	[---]OR	<i>[C]or(neliū)?</i>	-	età augustea	CIPRIANO, MAZZOCCHIN, DE VECCHI, ZANCO 2005, p. 190, fig. 5

N.	Tipo anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
4	Dressel 6A	[---]BIDIENI	<i>[---E]bidieni</i>	ID, NI	inizio I sec. d.C.	inedito
5	Dressel 6B	C.LA[---]// FELIXPETIL	<i>C. La[---]// Felix Petil(ianus?)</i>	LA, ELI, PETIL	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n.13
6	Dressel 6B	LAEK//HER	<i>(C.) Laek(anius Bassus)// Her(---)</i>	-	15-45/50 d.C.	CIPRIANO, MAZZOCCHIN 1998b, n. 19

N.	Tipo di anfora	Trascrizione	Scioglimento	Nessi	Cronologia	Bibliografia
7	Dressel 6A	CLODC.F	<i>Clod[i]C[ai]F[ili]</i>	-		inedito
8	Dressel 6B	CALCRIS[---]LAE	<i>Cal(viae) Cris[pinil]lae</i>	AL, RI, LAE	seconda metà I d.C.	inedito
9	Dressel 6B	ROM	<i>Rom(---)</i>	-	70/75-81 d.C.	inedito

Tabella 5 - I bolli di via Boito (nn. 1-3), di via Manzoni (nn. 4-6) e di via P. Paoli (nn. 7-9).

BIBLIOGRAFIA

Anfore romane a Padova 1992 = *Anfore romane a Padova: ritrovamenti dalla città*, a cura di S. Pesavento Mattioli, Modena.

ARCARI L. 1996, *Un deposito di anfore in via Massarotti a Cremona. Lotto I*, in *Cremona e Bedriacum in età romana. 1. Vent'anni di tesi universitarie*, a cura di G. M. Facchini, L. Passi Pitcher, M. Volonté, Milano, pp. 185-203.

BALISTA C. 1998, *Risanamenti preventivi dei terreni ottenuti con sistemazioni di anfore: modelli e processi dall'area periurbana di Padova*, in *Bonifiche e drenaggi* 1998, pp. 23-35.

BALISTA C. 2004, *Il contesto geomorfologico e paleoidrografico*, in RUTA SERAFINI, TUZZATO 2004, pp. 97-98.

BALISTA C., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 2001, *Lo scavo di una parte di un'insula periferiale: l'area ex Ardor a Padova*, in *QuadAVen*, XVII, pp. 99-115.

BASSANI et alii 2009 = BASSANI M., BONINI P., BUENO M., FRASSINE M., GHIOTTO A. R., KIRSCHNER P., PAPISCA C., *La via Annia: dall'analisi al possibile tracciato*, Atti della Giornata di Studio *Via Annia, Adria, Padova, Altino, Concordia, Aquileia. Progetto di recupero e valorizzazione di un'antica strada romana* (Padova, 19 giugno 2008), a cura di F. Veronese, Padova, pp. 77-101.

BELOTTI C. 2004, *Ritrovamenti di anfore romane a Iulia Concordia, aspetti topografici ed economici*, Gruaro (VE).

BEZECZKY T. 1987, *Roman Amphorae from the Amber Route in Western Pannonia*, Oxford (BARIntSer 386).

BEZECZKY T. 1994, *Roman Amphora Trade in Pannonia*, in *La Pannonia e l'Impero romano*, Atti del Convegno internazionale (Roma, 13-16 gennaio 1994), a cura di G. Hajnóczy, Roma, pp. 155-175.

BEZECZKY T. 1998, *The Laecanius Amphora Stamps and the Villas of Brijuni*, Wien.

BEZECZKY T. 2006, *Consumer behaviour in Ephesus in the first century B.C.*, in *Old pottery in a new century, Innovating perspectives on Roman Studies*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Catania, 22-24 aprile 2004), a cura di D. Malfitana, J. Poblome, J. Lund, Catania, pp. 287-308.

BONETTO J. 1997, *Le vie armentarie tra Patavium e la montagna*, Dosson (Treviso).

BONETTO J. 1999, *Nuovi dati e nuove considerazioni sulla via tra Padova e Vicenza in età romana*, in *QuadAVen*, XV, pp. 89-93.

Bonifiche e drenaggi 1998 = *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, a cura di S. Pesavento Mattioli, Modena 1998.

BONOMI S., TAGLIAFERRO C. 2006, *Uno pseudo-diatretum da Padova*, in *...ut...rosae...ponerentur. Scritti in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Venezia-Roma (*QuadAVen*, Serie Speciale 2), pp. 105-111.

BOSIO L. 1991, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova.

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1987, *Per una ricerca sul commercio nella Transpadana occidentale in età romana: ricognizione sulle anfore di «Vercellae»*, in Atti del Convegno di studi nel centenario della morte di Luigi Bruzza, Vercelli, pp. 129-208.

BRUNO B. 1995, *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana. Le anfore tipo Lamboglia 2 rinvenute in Lombardia*, Roma.

CAPPONI M., TERRIBILE R. 1995, *La necropoli*, in PESAVENTO MATTIOLI, RUTA SERAFINI 1995, pp. 91-103.

- CARRE M. B., PESAVENTO MATTIOLI S. 2003, *Tentativo di classificazione delle anfore olearie adriatiche*, in *AquilNost*, LXXIV, cc. 453-476.
- CIPRIANO S. 1992, *I depositi di piazza de Gasperi*, in *Anfore romane a Padova 1992*, pp. 55-102.
- CIPRIANO S. 2003, *Il consumo di derrate ad Altinum tra I secolo a.C. e II secolo d.C.: i dati dei contenitori da trasporto*, in *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia 2001), a cura di G. Cresci Marrone e M. Tirelli, Roma, pp. 235-259.
- CIPRIANO S. 2009, *Le anfore olearie Dressel 6B*, in *Olio e pesce in epoca romana: produzione e commercio nelle regioni dell'Alto Adriatico*, Atti del seminario di Studi (Padova, 16 febbraio 2007), a cura di S. Pesavento Mattioli, M. B. Carre, Roma (Antenor Quaderni, 15), pp. 173-189.
- CIPRIANO S., FERRARINI F. 2001, *Le anfore romane di Opitergium*, Cornuda (TV).
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 1992, *Anfore dalla zona del porto fluviale*, in *Anfore romane a Padova 1992*, pp. 151-159.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 1998a, *Bonifiche con anfore a Padova: distribuzione topografica e dati cronologici*, in *QuadAVen*, XIV, pp. 83-87.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 1998b, *I bolli di C. Laecanius Bassus: un aggiornamento alla luce dei nuovi dati di Patavium*, in *AquilNost*, LXIX, cc. 361-378.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 2000, *Alcune considerazioni su anfore Dressel 6B bollate: i casi di APICI, P.Q. SCAPVLAE, P. SEPVLLI P.F./SEPVLLIVM, VARI PACCI*, in *AquilNost*, LXXI, cc. 149-192.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 2002, *Analisi di alcune serie di anfore Dressel 6B bollate (AP. PVLCRI, FLAV.FONTAN e FONTANI, L.IVNI.PAETINI, L.TRE.OPTATI)*, in *AquilNost*, LXXIII, cc. 305-340.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 2003, *Un intervento di bonifica a Patavium nel I secolo d.C.: analisi dell'associazione tra anfore e ceramica*, in Atti del Congrès international (Saint-Romain-en-Gal, 29 mai-1^{er} juin 2003), S.F.E.C.A.G., Marsiglia, pp. 449-463.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 2004, *La coltivazione dell'ulivo e la produzione olearia nella Decima Regio. Riflessioni su alcune serie bollate di anfore Dressel 6B alla luce delle analisi archeometriche*, in *AquilNost*, LXXV, cc. 93-120.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S. 2007, *Produzione e circolazione dei laterizi nel Veneto tra I secolo a.C. e II secolo d.C.: autosufficienza e rapporti con l'area aquileiese*, in *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio, economia, società*, a cura di G. Cuscito, C. Zaccaria, *AAAd*, 65, Trieste, pp. 633-686.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S., DE VECCHI G. P., ZANCO A. 2005, *Le anfore ad impasto grezzo rinvenute nella Venetia: tipologia, cronologia, distribuzione, caratteri chimico-petrografici e tecnologia di produzione*, in *L'alun de Méditerranée*, Colloque International, Naples (4-6 juin 2003), Lipari (7-8 juin 2003), a cura di P. Borgard, J. P. Brun, M. Picon, Naples/Aix-en-Provence, pp. 187-196.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S., PASTORE P. 1991, *Novità e problematiche emergenti da un recente rinvenimento di anfore romane a Padova*, in *QuadAVen*, VII, pp. 163-174.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S., PASTORE P. 1997, *Nuove considerazioni sui commerci del territorio patavino in età imperiale. Analisi di alcune tipologie di anfore da recenti scavi*, in *QuadAVen*, XIII, pp. 99-109.
- CIPRIANO S., MAZZOCCHIN S., PASTORE P. 1998, *Padova. Tre casi in aree a diversa funzionalità*, in *Bonifiche e drenaggi 1998*, pp. 161-174.

(La) città invisibile 2005 = (La) città invisibile. Padova preromana. Trent'anni di scavi e ricerche, a cura di M. De Min, M. Gamba, G. Gambacurta, A. Ruta Serafini, Bologna 2005.

(I) colori della terra 2004-2005 (2007) = (I) colori della terra. Storia stratificata nell'area urbana del Collegio Ravenna a Padova, a cura di F. Cozza, A. Ruta Serafini, AVen, XXVII-XXVIII (2004-2005) (2007).

DE VANNA L., RUTA SERAFINI A. 1995, Padova, via Giustiniani. Nuovo Padiglione Pediatrico. Nota preliminare sulle indagini 1993 e 1994, in QuadAVen, XI, pp. 18-25.

DI FILIPPO BALSTRAZZI E. (a cura di) 1988, Concordia Sagittaria: Quartiere Nord Ovest. Relazione preliminare delle campagne 1982-1987, in QuadAVen, IV, pp. 136-202.

FACCHINI M. G. 2000, Aspetti del commercio nella Cisalpina romana tra l'età repubblicana e l'età augustea. Mediolanum, Cremona, Calvatone-Bedriacum: tre città a confronto, in Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea, Atti del Convegno di studi (Milano, 26-27 marzo 1999), Milano, pp. 255-273.

FORTINI P. 1993, Cupra Marittima: aspetti di vita economica attraverso la documentazione storica ed archeologica, in Cupra Marittima e il suo territorio in età antica, Atti del Convegno di Studi (Cupra Marittima, 3 maggio 1992), a cura di G. Paci, Tivoli (Picus, supplemento II), pp. 83-181.

FROVA A. 1952, Marche di anfore e altri bolli romani del milanese, in Epigraphica, XIV, pp. 49-93.

GAMBA M. 2007, L'area in età romana, in S. PESAVENTO MATTIOLI, M. GAMBA, C. ROSSI, Per un'analisi sistematica delle necropoli di Padova romana: le tombe di via R. Marin e di via A. Cavalletto, in QuadAVen, XXIII, pp. 147-148.

GOMEZEL C. 1994, Nuovi bolli su anfora dal territorio aquileiese, in Epigrafia della produzione e della distribuzione, Actes de la VII^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain (Roma 1992), Roma, pp. 525-541.

LEONARDI G., STOCCO R. 1991, Padova. Un vespaio di età romana nell'area archeologica del C.U.S.-Piovego, in QuadAVen, VII, pp. 25-26.

MAGGI P., TIUSSI C. 2005, Materiali iscritti di età romana dallo scavo di «Corte romana» a Cividale, in Forum Iulii, XXIX, pp. 129-144.

MAIER-MAIDL V. 1992, Stempel und Inschriften auf Amphoren vom Magdalensberg, Klagenfurt.

MAIOLI M. G., MASTROCINQUE A. 1992, La stipe di Villa di Villa e i culti degli antichi Veneti, Roma.

MANACORDA D. 1994, A proposito delle anfore della Pannonia romana: appunti e riflessioni, in La Pannonia e l'Impero romano, Atti del Convegno Internazionale (Roma 1994), a cura di G. Hajnóczi, Roma, pp. 177-191.

MANACORDA D. 2010, Il "misterioso" MESCAE. Donne imprenditrici nell'Istria romana, in RCRF Acta, 41, Bonn, pp. 217-227.

MANZIA M. G. 1996, Cremona romana: le anfore dello scavo di via Massarotti (II lotto), in Cremona e Bedriacum in età romana. 1. Vent'anni di tesi universitarie, a cura di G. M. Facchini, L. Passi Pitcher, M. Volonté, Milano, pp. 205-212.

MANZIA M. G. 2000, Appendice. I bolli delle anfore, in M. G. FACCHINI 2000, Aspetti del commercio nella Cisalpina romana tra l'età repubblicana e l'età augustea. Mediolanum, Cremona, Calvatone-Bedriacum: tre città a confronto, in Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea, Atti del Convegno di Studi (Milano, marzo 1999), Milano, pp. 255-273.

MARENGO S. M. 2007, Materiali iscritti e vita economica del porto romano di Ancona, in Picus, XXVII, pp. 165-179.

- MARION Y., STARAC A. 2001, *Les amphores*, in *Loron (Croatie) Un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (I^{er}-IV^e s. P.C.)*, a cura di F. Tassaux, R. Matijasic, V. Kovačić, Bordeaux, pp. 97-125.
- MAZZOCCHIN S. 2007, *I materiali: il drenaggio 1; Il drenaggio 2*, in *I colori della terra 2004-2005* (2007), pp. 66-68; 83-84.
- MAZZOCCHIN S. 2009 *Le anfore con collo ad imbuto: nuovi dati e prospettive di ricerca*, in *Olio e pesce in epoca romana: produzione e commercio nelle regioni dell'Alto Adriatico*, Atti del seminario di Studi (Padova, 16 febbraio 2007), a cura di S. Pesavento Mattioli, M. B. Carre, Roma (Antenor Quaderni, 15), pp. 191-213.
- MAZZOCCHIN S., PASTORE P. 1995, *Le fosse con anfore*, in *PESAVENTO MATTIOLI, RUTA SERAFINI 1995*, pp. 104-107.
- MAZZOCCHIN S., PASTORE P. 1996-1997 (1998), *Nuove testimonianze epigrafiche sul commercio dell'olio istriano a Padova*, in *AVen*, XIX-XX, pp. 151-176.
- MAZZOCCHIN S., TUZZATO S. (a cura di) 2007, *Padova, via Acquette 9: nuovi dati dal settore meridionale della città*, in *QuadAVen*, XXIII, pp. 123-139.
- MAZZOCCHIN S., TUZZATO S. (a cura di) 2010, *Padova, via dei Salici. Nota preliminare su un drenaggio a sud della città romana*, in *QuadAVen*, XXVI, pp. 21-29.
- MAZZOCCHIN S., TUZZATO S., BONATO S., ROSSI C. 2006, *Un nuovo drenaggio d'anfore dai Giardini dell'Arena a Padova*, in *BMusPadova*, XCV, pp. 7-43.
- MONETI A., STOCCO R. 1998, *Padova. L'area «periurbana»: Viale della Rotonda e via Trieste*, in *Bonifiche e drenaggi 1998*, pp. 175-180.
- OPEL III, *Onomasticon provinciarum Europae Latinarum*, III, a cura di B. Lórinč, Wien.
- PASTORE P. 1992a, *Il deposito dell'ex Cinema Roma*, in *Anfore romane a Padova 1992*, pp. 103-105.
- PASTORE P. 1992b, *Il deposito di via Manzoni* in *Anfore romane a Padova 1992*, pp. 106-107.
- PAVONI M. G., BELOTTI C. 2005, *Anfore romane a Verona: la collezione del Museo Archeologico*, in *QuadAVen*, XXI, pp. 183-191.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 1998, *I commerci di Verona e il ruolo della via Postumia. Un aggiornamento sui dati delle anfore*, in *Optima via. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cremona, giugno 1996), a cura di G. Sena Chiesa, E. A. Arslan, Cremona, pp. 311-327.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2000, *Anfore: problemi e prospettive di ricerca*, in *Produzione ceramica in area padana tra il II sec. a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale (Desenzano del Garda, 8-10 aprile 1999), a cura di G. P. Brogiolo, G. Olcese, Mantova, pp. 107-120.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2002, *Una produzione nord italica di anfore bollate*, in *Vivre, produire et échanger: reflets méditerranéens*, Mélanges offerts à Bernard Liou, Montagnac, pp. 391-394.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2003, *Nuovi dati sull'economia di Padova in epoca romana: le importazioni di allume*, in *BMusPadova*, XC, pp. 7-18.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2005, *Le anfore da allume. L'apporto di Padova. Bilancio e prospettive*, in *L'alun de Méditerranée*, Colloque International, Naples (4-6 juin 2003), Lipari (7-8 juin 2003), a cura di P. Borgard, J. P. Brun, M. Picon, Naples/Aix-en-Provence, pp. 177-185.
- PESAVENTO MATTIOLI S. 2007, *Aquileia e le anfore: lo stato della ricerca*, in *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio, economia, società*, a cura di G. Cuscito, C. Zaccaria, *AAAd*, 65, Trieste, pp. 459-477.

- PESAVENTO MATTIOLI S., BUONOPANE A. 2005, *I rapporti commerciali tra Cisalpina e Norico in età augustea. Il caso del vino norditalico*, in *Die Geschichte der Antike aktuell: Methoden, Ergebnisse und Rezeption*, Akten des 9. Gesamtösterreichischen Althistorikertages 2002 und der V. Internationalen Table Ronde zur Geschichte der Alpen-Adria-Region in der Antike, Klagenfurt, pp. 175-185.
- PESAVENTO MATTIOLI S., MAZZOCCHIN S., PAVONI M. G. 1999 (2000), *I ritrovamenti di anfore presso l'anfiteatro romano di Padova*, in *BMusPadova*, LXXXVIII, pp. 7-44.
- PESAVENTO MATTIOLI S., RUTA SERAFINI A. (a cura di) 1995, *Padova, via Beato Pellegrino. Scavo 1994. Necropoli romana e depositi di anfore*, in *QuadAVen*, XI, pp. 88-109.
- PESAVENTO MATTIOLI S., ZANINI S. 1993 (1995), *Per un aggiornamento dell'epigrafia anforaria patavina: le Lamboglia 2 e le Dressel 6A del Museo Civico Archeologico*, in *BMusPadova*, LXXXII, pp. 23-60.
- RAPTOPOULOS S. Y. 2005, *Les producteurs d'alun de Milo: une histoire de patrons et d'ouvriers*, in *L'alun de Méditerranée*, Colloque International, Naples (4-6 juin 2003), Lipari (7-8 juin 2003), a cura di P. Borgard, J. P. Brun, M. Picon, Naples/Aix-en-Provence, pp. 171-176.
- ROSADA G. 1993, *Patavium: note di archeologia del paesaggio e di topografia urbana*, in *Journal of Ancient Topography*, III, pp. 63-76.
- ROSSIGNOLI C., VIGONI A. 2007, 5. *La topografia delle aree cimiteriali*, in RUTA SERAFINI A. et alii, *Padova, fra tradizione e innovazione, in Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.-I secolo d.C.)*, a cura di L. Brecciaroli Taborelli, Firenze, pp. 77-79.
- RUTA SERAFINI A. 2002, *L'archeologia urbana: nuovi dati*, in *Padova romana*, Catalogo della mostra, a cura di H. Hiller, G. Zampieri, Rubano (Padova), pp. 57-73.
- RUTA A., BALISTA C., MAZZOCCHIN S., MICHELINI P., PAVONI M. G. 1999, *Padova: un recente rinvenimento di "vespai" in contesti differenti e con differenti funzionalità*, in *Bonifiche e drenaggi con anfore: spunti di riflessione*, *QuadAVen*, XV, pp. 189-192.
- RUTA SERAFINI A., TUZZATO S. (a cura di) 2004, *La necropoli patavina di via Umberto I*, in *QuadAVen*, XX, pp. 91-102.
- SOLIN H. 1996, *Die Stadtrömischen Sklavennamen. Ein Namenbuch*, Stuttgart.
- TASSAUX F. 2001, *Production et diffusion des amphores à huile istriennes*, in *AAAd*, 46, pp. 501-543.
- TIUSSI C. 1997, *Due depositi di anfore in località S. Stefano ad Aquileia*, in *AquilNost*, LXVIII, cc. 21-70.
- TIUSSI C. 2007, *Nuove attestazioni di bolli su anfore Lamboglia 2 da Aquileia e dal suo territorio*, in *AquilNost*, LXXVIII, cc. 161-192.
- TONIOLO A. 1987, *I contenitori da trasporto di epoca romana nel Polesine di Rovigo*, in *AVen*, X, pp. 87-128.
- TONIOLO A. 1988, *Anfore conservate nel magazzino del Museo di Este*, in *Civiltà Padana. Archeologia e storia del territorio*, 1, pp. 45-74.
- TONIOLO A. 1991, *Le anfore di Altino*, in *AVen*, XIV.
- TONIOLO A. 2008, *Anfore*, in *Anfore. Vino, olio, pesce lavorato, spezie, profumi nella Laguna di epoca antica*, Venezia, pp. 29-57.
- TOSI G. 2002, *Aspetti di urbanistica ed architettonici di Padova antica alla luce delle fonti storiche e di vecchi e nuovi rinvenimenti*, in *Antenor. Miscellanea di Studi di Archeologia*, Padova, 3, pp. 87-127.
- (La) *via Annia* 2008 = (La) *via Annia al Museo Archeologico di Padova*, a cura di G. Zampieri, Milano 2008.

VIGONI A. 2005, *I materiali di epoca romana*, in *Strutture perifluviali presso palazzo «ex de Claricini» in via Cesarotti 10 a Padova*, a cura di A. Ruta Serafini, C. Sainati, in *QuadAVen*, XXI, pp. 31-33.

VIGONI A. 2006a, *L'epoca romana*, in *Lo scavo archeologico nel cortile della Casa del Clero*, in *Casa del Clero, Padova. Recupero di un luogo nel centro storico di Padova*, a cura di A. Ruta Serafini, A. Vigoni, Rubano (PD), pp. 92-102.

VIGONI A. 2006b, *Le strutture residenziali di epoca romana*, in *Lo scavo urbano pluristratificato di Piazza Castello n. 18 a Padova*, a cura di A. Ruta Serafini, C. Sainati, A. Vigoni, in *QuadAVen*, XXII, pp. 158-163.

VIGONI A. 2009, *Il tempio romano di via Manzoni a Padova*, in *QuadAVen*, XXV, pp. 31-36.

ZACCARIA C. 1989, *Per una prosopografia dei personaggi menzionati sui bolli delle anfore romane dell'Italia nordorientale*, in *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherches*, Atti del Colloquio di Siena (22-24 maggio 1986), Roma, pp. 469-488.

